

FORMEZ PA
Centro servizi, assistenza, studi e formazione
per l'ammodernamento delle P.A.

PROT. INT. 25/09/2012 RM 5681 /12

APPUNTO PER IL VICE DIRETTORE GENERALE

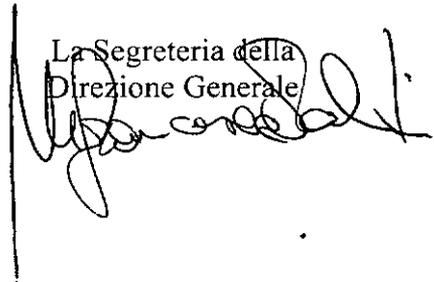
DOTT. MENNONNA
DOTT. SINISCALCHI
DOTT.SSA SPAGNUOLO

E p.c. AVV. DE VINCENTIS

Si trasmette, per il seguito di competenza, la Convenzione, stipulata il 18 settembre 2012, tra il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Formez PA, per la realizzazione di: "Azioni di sostegno alle attività del sistema nazionale di valutazione e dei nuclei di Valutazione" a valere sul PON GAT (FESR) 2007-2013, OB.I.3 "Potenziamento del sistema nazionale di Valutazione"

Si comunica altresì che l'originale della Convenzione è presso l'Ufficio Legale.

La Segreteria della
Direzione Generale



CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI "AZIONI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE E DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE" A VALERE SUL PON GAT (FESR) 2007-2013, OB. I.3 "POTENZIAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE"

Il giorno 18 del mese di Settembre dell'anno 2012 in Roma, presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica, sita in Largo del Teatro Valle, n. 6

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con sede legale in Roma, Corso Vittorio Emanuele II, n.116 (C.F. N. 80243510585), successivamente indicato come "Dipartimento", rappresentato dalla dott.ssa Gabriella Salone nella qualità di Direttore del Servizio per la programmazione e gestione di interventi finanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale, dalle pertinenti risorse aggiuntive e da risorse ordinarie - Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica.

E

il FormezPA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A (C.F. n. 80048080636), con sede legale in Roma, viale Marx, 15, successivamente indicato come "FormezPA", rappresentato dal dott. Carlo Flamment nella qualità di Presidente e legale rappresentante

VISTO

- a) il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e successivi Corrigenda;
- b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e successivi Corrigenda;
- c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e successivi Corrigenda;

- d) il Quadro Strategico Nazionale (nel prosieguo: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Reg. (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- e) la "Priorità 10" del QSN avente ad oggetto "*Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*";
- f) il PON "*Governance e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013*" – CCI n. 2007 IT 16 1 PO 003, approvato con decisione della Commissione C (2007) 3982 del 17 agosto 2007, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Reg. (CE) n. 1083/2006 è individuata nell'Ufficio della Direzione Generale per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (nel prosieguo: "AdG") – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico;
- g) il DPR 196/2008 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- h) il Disciplinare del 6 giugno 2012 stipulato tra il Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Divisione VI e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Divisione IX.

CONSIDERATO CHE

- a) la "Priorità 10" del QSN affida alla Pubblica Amministrazione un ruolo centrale nello sviluppo della politica regionale, attribuendo alla stessa l'obiettivo di innalzare il livello dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, nell'ambito di un mercato di servizi e di capitali che deve tendere alla massima concorrenza ed efficienza e individua nella modernizzazione e nello sviluppo delle capacità e delle competenze specialistiche interne alla Pubblica Amministrazione un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione in tutte le aree del Paese;
- b) la strategia individuata dallo Stato Italiano nella citata "Priorità 10" del QSN prevede tra l'altro: a) azioni di Assistenza tecnica, ovvero di accompagnamento e di supporto tecnico all'attuazione dei programmi della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, finalizzate ad ottenere una maggiore efficienza complessiva dell'azione amministrativa e destinate a risolvere esigenze specifiche, territoriali e/o settoriali e b) azioni per il miglioramento strutturale delle capacità (azioni di sistema in quanto destinate a più Amministrazioni ed al partenariato economico e sociale) e per la condivisione di metodi, approcci standard e strumenti anche finalizzati alla promozione del mainstreaming e della non discriminazione;
- c) gli interventi compresi nell'Asse I "Azioni di supporto alla programmazione unitaria" del PON GAT 2007-2013, contribuiscono al raggiungimento di tre Obiettivi specifici, e che nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.3 "Il potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione" sono previsti interventi che mirano a fornire il supporto necessario per coordinare e accompagnare il percorso attuativo del QSN e del PO;

- d) l'Unità di Valutazione degli Investimenti pubblici (nel seguito UVAL) è responsabile di coordinare, indirizzare, promuovere e attuare, nell'ambito della politica regionale unitaria, le attività di valutazione di programmi e progetti, in coerenza con le disposizioni dei relativi Regolamenti comunitari e operando anche per accrescere le capacità di valutazione delle Amministrazioni impegnate nell'attuazione di tale politica;
- e) il Progetto NUVAL, attuato dal Formez PA, dal 2000 al 2010, ha fornito sostegno e accompagnamento alle attività della Rete dei Nuclei di Valutazione, in particolare attraverso attività specialistiche di adeguamento e miglioramento delle competenze tecniche dei Nuclei e dei loro componenti, nonché di diffusione della cultura e delle pratiche di valutazione nelle amministrazioni, in collaborazione anche con il sistema universitario;
- f) il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 6 – Riorganizzazione del Centro di formazione e studi (Formez) – dispone che il Dipartimento della Funzione Pubblica possa avvalersi del Formez PA per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 del medesimo decreto e, in particolare, per le attività di assistenza tecnica per l'attuazione delle politiche comunitarie con particolare riferimento ai fondi strutturali europei;
- g) le attività di cui al punto precedente, affidate direttamente dalle Amministrazioni Centrali a Formez PA, sono considerate "attività istituzionali";
- h) il Formez PA è un'associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato sottoposta al controllo, alla vigilanza, ai poteri ispettivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, che non produce profitto sulle attività affidate e che riceve pagamenti dalle Pubbliche Amministrazioni esclusivamente a titolo di rimborso dei costi effettivamente sostenuti;
- i) il Formez PA ha maturato una notevole esperienza nelle azioni a sostegno e di accompagnamento alle attività della Rete dei Nuclei di Valutazione;
- j) nell'ambito della scheda progetto "Azioni di sostegno alle attività del sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione" predisposta dall'UVAL e approvata dall'Autorità di Gestione del PON "Governance e Assistenza Tecnica" con nota del n. 0007361-U del 4 giugno 2012, il Formez PA è stato individuato soggetto attuatore;
- k) il Formez PA ha presentato l'11 luglio 2012 il progetto esecutivo per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione" per un importo onnicomprensivo di € 2.944.032,52 (duemilioninovecentoquarataquattrotrentadue/52);
- l) si ritiene opportuno affidare la realizzazione del progetto "Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione" al Formez PA secondo i termini definiti nella presente Convenzione e nell'Allegato A.

TUTTO CIO' PREMESSO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione

Il Dipartimento affida al FormezPA l'attuazione del progetto esecutivo descritto nell'Allegato A "Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di valutazione", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Il Formez realizzerà le attività conformemente a quanto previsto nell'Allegato A.

Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione il FormezPA individua, come Referente Unico per l'attuazione delle linee di attività oggetto della Convenzione Simonetta De Luca. Ogni variazione relativa a detto nominativo dovrà essere sollecitamente comunicata al Dipartimento.

Articolo 2 – Durata

Le attività di cui all'art. 1 dovranno essere concluse e interamente realizzate entro il 30 aprile 2015, secondo la tempistica prevista nel progetto esecutivo di cui all'art.1.

Eventuali proroghe saranno autorizzate dal Dipartimento solo sulla base di richiesta sorretta da comprovati motivi, pervenuta almeno 30 giorni prima della conclusione delle attività.

Articolo 3 – Modalità di realizzazione

Il FormezPA è direttamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività, in conformità con quanto previsto dal progetto esecutivo.

Il FormezPA, secondo le modalità indicate nell'Allegato A, realizzerà le attività previste nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

Al DFP-UFPPA sarà sempre riservata la definizione degli obiettivi operativi e degli indirizzi per la realizzazione e il controllo in itinere dell'esecuzione del Progetto.

Articolo 4 - Conferimento di incarichi

Nel conferimento, a qualsiasi titolo, nell'ambito della presente Convenzione, di incarichi retribuiti di consulenza e collaborazione ad esperti di provata competenza, il FormezPA si atterrà ai principi di trasparenza e pari opportunità di trattamento, sulla base della procedura vigente presso il Centro.

È fatto divieto al FormezPA di conferire incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti che abbiano in corso, a qualsiasi titolo, rapporti contrattuali con il Dipartimento della Funzione Pubblica o con il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, o a personale dipendente, anche in posizione di diretta collaborazione, del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione.

Articolo 5 – Rimborsi spese

Al Responsabile tecnico del DPS per il progetto e ai componenti Uval, direttamente impegnati nell'attuazione delle azioni operative del progetto, potranno essere riconosciute le eventuali spese di missione per attività e riunioni di lavoro, direttamente connesse al progetto, realizzate fuori Roma.

Articolo 6 - Gruppo di lavoro

Entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione, il Formez comunicherà al DFP-UFPPA i profili professionali e le competenze necessarie per la costituzione del gruppo di lavoro che realizzerà le attività per il FormezPA.

Qualora il FormezPA, durante lo svolgimento delle proprie prestazioni, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione del Dipartimento, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento della proposta. I nuovi componenti dovranno, in ogni caso, possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite, da comprovare mediante la presentazione di specifica documentazione.

Articolo 7- Finanziamento e Rendicontazione

Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, il Dipartimento corrisponderà al FormezPA un importo onnicomprensivo pari a euro euro 2.944.032,52 (euro duemilioninovecentoquarantaquattrotrentadue/52) di cui euro 1.766.419,52 (unmilionesettecentosessantaseiquattorocentodiciannove/52) quale contributo comunitario ed euro 1.177.613,00 (unmilione centosettantasettesecentotredici/00) quale contributo nazionale

Su proposta del DPS-UVAL, con eventuali atti aggiuntivi alla presente convenzione, potranno essere attribuite al progetto risorse aggiuntive per lo svolgimento di attività di competenza e responsabilità DPS-UVAL strettamente nelle materie e nell'ambito delle linee di attività già previste nel progetto esecutivo parte integrante della presente convenzione e principalmente riguardanti: i) ulteriori azioni a rafforzamento del SNV; ii) azioni a supporto dell'attività UVAL svolta nell'ambito del suo ruolo nella Rete dei Nuclei; iii) rafforzamento delle azioni da realizzare in attuazione del Piano delle Valutazioni del QSN.

Gli importi saranno erogati in forma di acconto, pagamenti intermedi e saldo.

A titolo di acconto, sarà disposto un pagamento pari al 10% dell'importo complessivo del progetto, successivamente all'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e previa presentazione di formale richiesta di erogazione da parte del FormezPA.

I pagamenti intermedi saranno disposti previa presentazione della seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica sulle attività svolte, conforme al progetto esecutivo di cui all'articolo 2, che dia conto dello stato di avanzamento del progetto;
- dichiarazione di spesa a firma del direttore generale (art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) relativa alle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) conformemente all'Allegato B alla presente Convenzione;
- inserimento di tutti i giustificativi di spesa sul sistema informativo "monitoraggio FormezPA";
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

Le richieste di pagamento intermedio, corredate dalla documentazione sopraelencata, dovranno essere presentate entro le seguenti date:

- 10 gennaio;
- 10 marzo;
- 10 maggio;
- 10 luglio;
- 10 settembre;
- 10 novembre.

Il totale cumulato dei pagamenti, a titolo di acconto e di pagamento intermedio, non potrà superare il 90% del costo complessivo.

Il pagamento del saldo sarà disposto previa presentazione della seguente documentazione:

- formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, conforme al modello di progetto esecutivo di cui all'art. 2;
- copia, su supporto informatico, di tutti i prodotti realizzati;
- dichiarazione di spesa a firma del direttore generale relativa alle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di cui al piano finanziario dell'Allegato A;
- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) conformemente all'Allegato B;
- inserimento di tutti i giustificativi di spesa sul sistema informativo "monitoraggio Formez";
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione appena citata entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Le note di debito relative a ciascuna erogazione dovranno essere emesse dal FormezPA previa positiva valutazione della documentazione descritta da parte del DFP-UFPPA.

Tutta la documentazione necessaria per i pagamenti dovrà essere trasmessa anche su supporto elettronico.

Eventuali storni finanziari tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario del progetto esecutivo approvato dovranno essere motivati, preventivamente comunicati al Dipartimento e dallo stesso autorizzati. Ove si verificasse una non corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nell'Allegato A della presente Convenzione, il Dipartimento non riconoscerà le spese relative alle parti del progetto modificate.

In caso di disimpegno automatico previsto all'art. 93 del Reg. (CE) n. 1083/2006, la quota delle risorse disimpegnate dal PON sarà ripartita in relazione alla quota del progetto che non ha raggiunto i target di spesa previsti.

Ai fini dell'erogazione degli importi richiesti dal FormezPA a titolo di acconto, pagamenti intermedi e saldo, il DFP-UFPPA provvederà, a seguito dei controlli effettuati ai sensi del Reg. (CE) 1083/06 art. 60, alla predisposizione e alla firma delle Richieste di Erogazione (RDE) attraverso il Sistema Finanziario del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE, cui compete l'effettiva erogazione dei pagamenti. Le erogazioni degli importi avverranno con accredito a favore del FormezPA sul c/c bancario n. 1000/300001, Banca INTESA SANPAOLO S.p.A. - Ag. 55 via Tagliamento, 47 - 00198 Roma, IBAN IT24 A030 6903 2861 0000 0300 001, BIC IBSPITTM, ABI 03069, CAB 03286, CIN A.

Articolo 8 - Sistema contabile

Il FormezPA dovrà predisporre, in attuazione delle disposizioni del Regolamento CE 1828/2006, una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti ed i documenti di spesa relativi ai singoli Progetti, tale da consentire in ogni momento, su richiesta del DFP UFPPA e degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute.

Articolo 9 - Obblighi e responsabilità del FormezPA

Il FormezPA si obbliga a:

- rispettare le norme previste dalla legislazione nazionale e comunitaria ed in particolare dai Regolamenti (CE) 1083/2006, 1828/2006 e 1081/2006 e il DPR 196/2008 in materia di spese ammissibili;
- assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale e delle indicazioni del PON GAT in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;
- assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del progetto, i necessari raccordi con il Dipartimento, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal DFP-UFPPA, dall'AdG o dal Comitato di Sorveglianza. Eventuali variazioni o adattamenti finanziari del Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" 2007-2013 che incidano sulle risorse e/o sulle modalità di attuazione dei progetti, decisi nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza del PON, si intendono fin d'ora pienamente accettati dalle Parti;
- conservare e mettere a disposizione del DFP-UFPPA e degli altri organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli, tutta la documentazione contabile nei limiti temporali previsti dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 (3 anni dopo dal pagamento del saldo del programma), fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PA;
- facilitare, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche del Dipartimento (realizzate direttamente o tramite propri incaricati), dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco;
- trasmettere al DFP-UFPPA, entro 6 mesi dalla stipula della presente Convenzione, i dati aggiornati relativi agli indicatori del Progetto;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel PON GAT e assicurare l'invio dei dati di monitoraggio al Dipartimento con cadenza bimestrale, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, entro le seguenti date:
 - 10 gennaio;
 - 10 marzo;
 - 10 maggio;
 - 10 luglio;
 - 10 settembre;
 - 10 novembre.
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, e fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari, dal Quadro Strategico Nazionale, dal Programma

Operativo, dal Comitato di Sorveglianza, dall'Autorità di Gestione e al DFP-UFPPA per tutta la durata della presente Convenzione;

- sollevare il DFP-UFPPA da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate. Nessun ulteriore onere o responsabilità potranno essere posti a carico del DFP-UFPPA oltre al pagamento di quanto stabilito a fronte delle attività effettivamente realizzate.

Articolo 10 - Riduzione del saldo

Qualora il rendiconto finale presentato dal FormezPA registri un totale inferiore all'importo del finanziamento assegnato, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del totale effettivamente speso.

Qualsiasi modifica di quanto previsto nel progetto esecutivo, dovrà essere preventivamente autorizzata dal DFP-UFPPA, che non riconoscerà le spese relative a variazioni del progetto non espressamente autorizzate.

Articolo 11 - Diritto di recesso

Il DFP-UFPPA potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del FormezPA qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

In tale ipotesi saranno riconosciute al FormezPA le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

Articolo 12 - Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione ed esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente competente il Foro di Roma.

Articolo 13 - Revoca del finanziamento

Il DFP-UFPPA si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al progetto qualora il FormezPA non dovesse rispettare i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dalla presente Convenzione e dal progetto esecutivo approvato.

In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute al FormezPA le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

Articolo 14 - Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione

Il materiale cartaceo ed informatico elaborato nel corso della realizzazione del progetto è di esclusiva proprietà della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Previa espressa autorizzazione del Dipartimento il FormezPA potrà utilizzare tale materiale a condizione che sullo stesso venga riportato il logo del Dipartimento e l'indicazione del fondo (FESR) e del programma che cofinanzia il progetto (PON GAT), con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

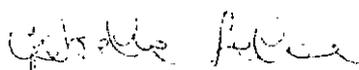
Articolo 15 - Efficacia della Convenzione e registrazione

Il presente atto, che è redatto in numero 3 (tre) originali, mentre è vincolante per il FormezPA dalla data della sua sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo.

Sono allegati alla presente Convenzione, di cui fanno parte integrante, i seguenti atti e documenti.

- Allegato A: Progetto esecutivo;
- Allegato B: Modello di rendiconto delle spese.

PER IL DIPARTIMENTO DELLA
FUNZIONE PUBBLICA


Dott.ssa Gabriella Salone

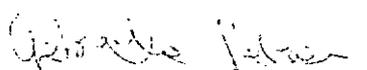
PER IL FORMEZ - PA CENTRO SERVIZI,
ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER
L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A


Dott. Carlo Flamment

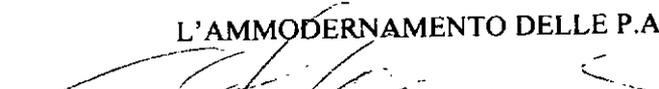
APPROVAZIONI SPECIFICHE:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile sono espressamente approvate le clausole contenute negli articoli: 1) Oggetto della Convenzione; 2) Durata; 3) Modalità di realizzazione; 4) Conferimento di incarichi; 7) Finanziamento e rendicontazione; 9) Obblighi e responsabilità del FormezPA; 10) Riduzione del saldo; 11) Diritto di recesso; 13) Revoca del finanziamento; 14) Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione; 15) Efficacia della Convenzione e registrazione.

PER IL DIPARTIMENTO DELLA
FUNZIONE PUBBLICA


Dott.ssa Gabriella Salone

PER IL FORMEZ - PA CENTRO SERVIZI,
ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER
L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A


Dott. Carlo Flamment

**Programma Operativo PON – GAT (FESR) 2007-2013
Obiettivo I – Convergenza**

**Convenzione fra il DFP – UFFPA e FORMEZPA
Per la realizzazione del Progetto :**

**NUVAL – Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di
Valutazione e dei Nuclei di valutazione**

PON GAT (FESR) 2007-2013 - ASSE I

**OB. I.3 “POTENZIAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI
VALUTAZIONE”**

Progetto esecutivo

Giugno 2012

12/06/12

Sommario

Sezione I : Riferimento Anagrafica del progetto.....	3
Sezione II : Analisi del Contesto.....	4
Sezione III : Descrizione analitica del progetto (Quadro Logico).....	6
Sezione IV : Pianificazione temporale delle attività e profilo di spesa.....	35
Sezione V : Struttura organizzativa.....	40
Sezione VI : Sistema di monitoraggio e valutazione del progetto.....	43
Sezione VII : Piano finanziario.....	45

SEZIONE I: ANAGRAFICA DEL PROGETTO

<i>Titolo del progetto</i>	NUVAL- <i>Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di valutazione</i>
<i>Programma di riferimento</i>	PON GAT FESR 2007- 2013 - Asse I -Obiettivo Operativo 1.3
<i>Area obiettivo</i>	Convergenza
<i>Tipologia</i>	Assistenza Tecnica
<i>Durata del progetto</i>	Giugno 2012 - 30 aprile 2015
<i>Budget del progetto</i>	2.944.032,52
<i>Responsabile del progetto</i>	Simonetta De Luca
<i>Localizzazione geografica d'interesse del progetto</i>	Intero territorio nazionale
<i>Tipologia destinatari d'intervento</i>	Amministrazioni centrali e regionali, Nuclei di valutazione e verifica delle Amministrazioni centrali e regionali
<i>Responsabile amministrativo del progetto</i>	Franco Mennonna

SEZIONE II: ANALISI DEL CONTESTO

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), coerentemente con il dettato dei regolamenti in materia di Fondi Strutturali, ha confermato, alla luce dei risultati ottenuti e delle difficoltà emerse nel precedente ciclo di programmazione, sia il carattere cruciale della valutazione nell'ambito della politica regionale, sia la necessità di un presidio istituzionale delle pratiche valutative.

Il QSN introduce quindi molteplici innovazioni in materia di valutazione (par. VI.2).

In primo luogo nel precedente ciclo di programmazione il quadro di riferimento per le attività di valutazione era limitato ai soli programmi cofinanziati dalla UE e definito da scadenze, requisiti e compiti valutativi largamente prefissati. Nel periodo 2007-2013, invece, il requisito di valutazione è esteso a tutti gli interventi della politica regionale, e non solo a quelli cofinanziati dall'Unione europea.

Alla valutazione unica per fonte di finanziamento e riguardante il complesso delle azioni finanziate attraverso quella fonte (p.e., l'intero PO), si sostituisce inoltre una pluralità di processi valutativi circoscritti, focalizzati sugli interventi o sui territori, coerentemente con il principio della programmazione unitaria.

Al compito valutativo predefinito, uniforme in ciascun periodo per ogni programma (p.e., valutazione intermedia), si sostituiscono compiti valutativi differenziati (ex post, in itinere), da adattare alle esigenze di ciascuna coalizione responsabile delle politiche su un determinato territorio. Invece di avere una scadenza unica predefinita e valida per l'intero sotto-sistema (come quelle previste dal regolamento 1260/99 per la valutazione intermedia), i processi valutativi sono ora lanciati e conclusi in modo più continuo nel tempo e si sovrappongono.

Alla possibilità di valutare solo interventi cofinanziati dalla UE e relativi ad un determinato periodo di programmazione, si sostituisce la responsabilità di individuare tutti quegli interventi che, se valutati, possono fornire nozioni utili e/o quelli su cui rendere conto ai finanziatori, al pubblico, ai partner, etc.

Infine, nel nuovo sistema delineato dal QSN ciascun attore ha la possibilità e la responsabilità di lanciare processi valutativi di diverso tipo (mentre le responsabilità erano precedentemente preassegnate: nel sistema del 2000-2006 alle amministrazioni proponenti competeva la valutazione ex ante, alle autorità di gestione e ai Comitati di sorveglianza che le coadiuvano la valutazione intermedia, alla Commissione Europea la valutazione ex post).

Questi nuovi indirizzi e le conseguenti pratiche di valutazione ampliano responsabilità di valutazione e richiedono competenze e capacità tecniche più elevate: impongono, di conseguenza, il consolidamento e il rafforzamento delle istituzioni tecnico-amministrative cui sono affidati, nel quadro del sistema della valutazione delle politiche pubbliche del nostro Paese, l'impostazione, la realizzazione e l'utilizzazione dei risultati delle pratiche valutative.

II.1 Contesto istituzionale, normativo e programmatico

Il Progetto che si propone è strumentale all'attuazione del QSN, ad accompagnare e supportare il percorso attuativo della politica regionale e di coesione in coordinamento anche con altri interventi realizzati, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dallo stesso FormezPA.

L'Obiettivo Operativo 1.3 "Potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione" è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 1 "Rafforzare il coordinamento dell'attuazione del QSN e del PON" e riguarda le attività condotte dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) della politica regionale unitaria e comunitaria (Nuclei di valutazione, ISFOL, INEA), coordinate dall'Unità di valutazione (UVAL) del DPS del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Nel quadro della politica regionale unitaria le istituzioni preposte alla sua attuazione, formano in complesso il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) di cui costituiscono articolazioni operative e tecniche (distinte ma fra loro interagenti):

- il Sistema Nazionale di Valutazione in senso stretto la cui esperienza, con il QSN, è stata estesa a tutto il territorio nazionale ed alla valutazione di tutta la politica regionale. Sulla base della formulazione del QSN, nel 2007-2013 il Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (SNV) è responsabile di fornire *guidance* sui processi valutativi, al fine di elevarne la qualità, alle Amministrazioni, in particolare ai Nuclei, al partenariato istituzionale ed economico-sociale, ed ai valutatori. Le attività del SNV, coordinate dall'UVAL, sono realizzate da un Gruppo di Lavoro composto da Nuclei di valutazione e dalle strutture che si occupano di valutazione (ISFOL, INEA e Dipartimento per le Pari Opportunità);
- i Nuclei di Valutazione e Verifica delle amministrazioni centrali e regionali (istituiti ex lege n.144/1999) che operano, per le rispettive materie e territori, promuovendo e realizzando attività di valutazione degli interventi della politica regionale di coesione agendo, ove opportuno "in raccordo fra loro", dunque secondo una prassi istituzionale di rete fra strutture tecniche;
- la Rete dei Nuclei di valutazione e verifica, quale struttura tecnica di raccordo fra i Nuclei e da questi promossa e gestita, quale sede del lavoro comune fra i Nuclei, di scambio di informazioni e pratiche valutative, di dibattito informato sugli orientamenti e la realizzazione delle valutazioni;
- il Progetto NUVAL, promosso e coordinato dal DPS/UVAL - in collaborazione con il Dipartimento per la Funzione Pubblica e attuato dal FormezPA - quale strumento di sostegno e accompagnamento all'attività dei Nuclei, in particolare attraverso attività specialistiche di adeguamento e miglioramento delle competenze tecniche dei Nuclei e dei loro componenti nonché di diffusione della cultura e delle pratiche di valutazione nelle amministrazioni in collaborazione con il sistema universitario (programma Master Nuval - DPS);

SEZIONE III.: DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO (QUADRO LOGICO)

III.1 Finalità e obiettivi generali

Il presente Progetto è mirato al rafforzamento complessivo del Sistema Nazionale di Valutazione in tutte le sue articolazioni istituzionali e operative, attraverso azioni di sostegno e promozione delle attività che il SNV nel suo complesso e le istituzioni in cui si articola svolgono per conseguire gli obiettivi che il QSN 2007-2013 e il PON GAT 2007-2013 delineano per lo sviluppo, la realizzazione, l'utilizzazione delle valutazioni.

La declinazione di tali obiettivi, fermo restando quanto già specificamente riportato nel QSN e nel PON GAT, individua quali linee prioritarie cui riferirsi, fra le altre, le seguenti:

- aumento e qualificazione delle capacità interne delle amministrazioni di promuovere, realizzare e utilizzare le valutazioni al fine di migliorare l'analisi e l'efficacia del proprio intervento nell'ambito della politica regionale di coesione;
- diffusione di pratiche di valutazione innovative e metodologicamente pluraliste, a servizio della programmazione ed attuazione della politica regionale e per la diffusione di informazioni affidabili sugli effetti degli interventi al partenariato ed ai cittadini, attraverso il consolidamento presso le Amministrazioni, in tutte le loro partizioni, di capacità valutativa diretta (realizzare internamente le valutazioni) e indiretta (richiederle e apprenderne le lezioni);
- ampliamento ad altri soggetti (per es. stakeholders direttamente interessati ai programmi; partenariato; pubblico in generale; organi legislativi e rappresentativi; soggetti attivi nella discussione pubblica su contenuti ed efficacia delle politiche) della possibilità di fruire di valutazioni rigorose, credibili, imparziali;
- piena integrazione dei Nuclei nell'ambito delle procedure di programmazione e attuazione degli interventi delle Amministrazioni impegnate nella realizzazione della politica regionale di coesione;
- miglioramento delle capacità, delle competenze e dell'efficacia operativa dell'azione dei Nuclei per la valutazione di programmi e progetti rilevanti per l'efficacia della politica regionale di coesione anche attraverso la ricostituzione di condizioni efficienti per il loro operare in raccordo;
- sviluppo, presso le Amministrazioni, di competenze professionali in grado di operare, all'interno e all'esterno dei Nuclei, sulla base di un patrimonio di conoscenze, metodi e tecniche condivise;
- aumento del rigore della ricerca alla base delle attività valutative;
- tutela dell'indipendenza sostanziale della funzione valutativa;
- sviluppo della cultura della valutazione.

III.2 Finalità e Obiettivi specifici del progetto

Le finalità di carattere generale del Progetto si articolano nei seguenti quattro obiettivi specifici e operativi:

- 1) migliorare le capacità di valutazione delle amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale di coesione e la qualità e l'efficacia delle valutazioni;
- 2) migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività di valutazione dei Nuclei di valutazione e verifica;
- 3) accelerare la valutazione delle politiche pubbliche attuate nel QSN 2007-2013 e la diffusione e l'utilizzazione dei risultati e promuovere il raccordo in rete fra i Nuclei per l'attuazione di attività comuni;
- 4) promuovere la cultura della valutazione delle politiche pubbliche nelle amministrazioni pubbliche e nell'offerta formativa del sistema universitario.

Al perseguimento degli obiettivi specifici e operativi concorrono insieme tutte le Azioni esplicitate nel presente progetto, essendo tra di loro strettamente correlate, tuttavia di seguito si evidenziano i nessi più evidenti tra Azioni operative e obiettivi.

Obiettivo 1): Migliorare le capacità di valutazione delle amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale di coesione e la qualità e l'efficacia delle valutazioni

Il QSN ha dato legittimità formale alle attività di promozione e tutela della funzione di valutazione, affidate al Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (SNV). Al SNV partecipano, oltre l'UVAL-DPS che lo coordina, i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, l'INEA, l'ISFOL, il Dipartimento per le Pari Opportunità e, potenzialmente, tutti i soggetti pubblici che hanno funzioni di valutazione. Il mandato che il QSN assegna al SNV è configurato come una missione di "orientamento e supporto" ai processi di valutazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è caratterizzato da un insieme di attività di orientamento (*guidance*) relative alla valutazione ex ante, in itinere ed ex post della politica regionale, di analisi e diffusione di informazioni e giudizi sui processi valutativi relativi alla politica regionale ed ai precedenti periodi di programmazione. Le attività sono tese direttamente ad incrementare la capacità di valutazione e la diffusione di cultura valutativa presso le Amministrazioni, nella comunità della politica regionale e, segnatamente, presso i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, privilegiando il mantenimento di attività di rete che possano sostenere la capacità tecnica ed istituzionale. Destinatari di tali attività sono tutti gli attori della politica regionale: amministrazioni regionali e centrali, Nuclei di valutazione, partner sociali ed istituzionali.

L'attività di orientamento (*guidance*) è da intendersi come l'offerta (attraverso varie modalità) agli attori di indicazioni su come richiedere, organizzare, condurre e utilizzare sempre meglio la valutazione e, allo stesso tempo, come restituzione agli attori stessi di informazioni e giudizi sui processi valutativi che mettono in atto. Affinché la *guidance* sia utile, essa deve al contempo sollecitare gli attori a comprendere le migliori pratiche e gli avanzamenti del dibattito di merito e di metodo anche internazionale ed essere adeguata alle circostanze e situazioni concrete che gli attori fronteggiano. L'orientamento è rivolto a tutti gli attori della politica regionale: Amministrazioni responsabili del coordinamento, della programmazione, dell'attuazione degli interventi, a tutti i livelli e nelle loro varie articolazioni; Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; partner istituzionali; partenariato economico-sociale. Le singole attività sono indirizzate, di volta in volta, a tutti gli attori o a sottoinsiemi di questi, oppure vanno a favore di singoli soggetti, come, p.e., nel caso delle attività di supporto diretto a singoli processi valutativi.

Già nel periodo di programmazione 2000-2006, le attività di guidance, estrinsecatesi nell'elaborazione di Linee guida¹, nella valutazione di seconda istanza, nell'osservazione dei processi valutativi e relativa diffusione delle informazioni, e nel supporto diretto alle Amministrazioni, hanno conseguito il risultato, riconosciuto anche dalla Commissione Europea, di migliorare la qualità delle valutazioni. Nel 2007-2013, il SNV ha sostenuto l'adozione, presso tutte le Regioni e Province Autonome e le Amministrazioni centrali responsabili di Programmi Operativi, di Piani delle Valutazioni e appoggia l'avvio e la conclusione di valutazioni di tipo innovativo (circa la metà dei processi valutativi avviati nel 2007-2013)².

I principi/obiettivi cui si ispirano le attività del SNV sono:

- innovazione nei metodi e nelle tecniche e pluralismo metodologico: nessun metodo viene privilegiato sugli altri, ma, piuttosto, per ciascun mandato si incoraggia l'individuazione del metodo e delle tecniche più appropriate rispetto ai quesiti valutativi, alla situazione ed alla situazione specifica;
- innalzamento della qualità in tutte le fasi del processo valutativo, sia quelle di responsabilità dell'Amministrazione (organizzazione del processo, espressione dei fabbisogni valutativi e delle domande, tutela dell'indipendenza del valutatore e della credibilità dei risultati della valutazione), sia quelli di responsabilità del valutatore interno o esterno;
- focalizzazione delle valutazioni sugli effetti di interventi o complessi di interventi concreti, identificati in riferimento ad un tema, un territorio, un gruppo sociale, un problema;
- massimizzazione dell'utilità delle valutazioni per l'Amministrazione, la coalizione di policy e la collettività in generale;
- sostegno agli attori della politica regionale nel richiedere, organizzare, condurre e utilizzare le valutazioni in modo unitario e coerente rispetto al QSN ed ai regolamenti comunitari;
- promozione della più efficace diffusione dei risultati delle valutazioni.

Tale obiettivo specifico viene perseguito, nell'ambito del presente progetto, attraverso le **azioni operative A, B e C**:

Azione A "Attività di animazione del dibattito pubblico sulla valutazione e sulle politiche regionali oggetto del QSN per la costruzione di capacità valutative istituzionali", articolata nelle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento A.1: "Attività di orientamento e guidance per l'impostazione e la gestione delle valutazioni"

Linea di intervento A.2: "Attività di orientamento e guidance per l'affidamento delle valutazioni"

Linea di intervento A.3: "Attività di orientamento e guidance per la restituzione e l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni"

¹ www.dps.tesoro.it/valutazione/snv_linee.asp

² I materiali sono disponibili all'indirizzo 222.dps.tesoro.it/valutazione

Azione B "Promozione e realizzazione di studi e valutazioni pilota e supporto metodologico nelle attività di valutazione alle Autorità Ambientali e alle Amministrazioni che operano a tutela del principio delle pari opportunità":

Linea di intervento B.1: "Realizzazione di attività di valutazione pilota attraverso la cooperazione tecnica di più attori istituzionali";

Linea di intervento B.2: "Supporto metodologico nelle attività di valutazione specifiche delle Autorità Ambientali e delle Amministrazioni per la tutela del principio delle pari opportunità"

Azione C "Realizzazione di documenti, indicazioni e rapporti sull'osservazione dei processi valutativi":

Linea di intervento C.1 "Elaborazione di documenti indicazioni e rapporti sull'osservazione dei processi valutativi e sulla crescita della capacità di valutazione".

Obiettivo 2): Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività di valutazione dei Nuclei di valutazione e verifica

Parte rilevante del sistema istituzionale della valutazione della politica regionale e componenti decisivi del Sistema Nazionale di valutazione sono i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e regionali.

Rilevante è il ruolo esplicitamente assegnato ai Nuclei dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per quanto riguarda in particolare la conduzione e l'esercizio delle attività di valutazione (VI.2.3. cui si rimanda). Diversi Nuclei svolgono, inoltre, funzioni centrali anche per quanto attiene alle valutazioni di politiche specifiche delle rispettive amministrazioni e di singoli progetti infrastrutturali (anche Grandi progetti comunitari). Funzioni specifiche sono svolte dai Nuclei operanti presso le Amministrazioni centrali in relazione alle specifiche competenze di tali amministrazioni.. Si tratta in particolare di:

1) aumentare le capacità tecniche e operative dei Nuclei attraverso :

- a) azioni tese a garantire una maggiore integrazione dei Nuclei e delle relative attività valutative nei processi di programmazione, attuazione, selezione dei progetti della politica regionale unitaria delle amministrazioni in cui essi operano;
- b) la diffusione ed utilizzazione, da parte dei Nuclei e degli altri settori delle Amministrazioni che con essi interagiscono, di metodi e tecniche innovative ed adeguate per la valutazione di programma e di progetto;
- c) la specializzazione nelle competenze relative a tutte le fasi dei processi valutativi, ed in particolare il raggiungimento di un maggiore rigore nelle ricerche, in un contesto di pluralismo metodologico; l'esplorazione di modalità efficaci ed innovative di diffusione dei risultati delle valutazioni; il sostegno all'indipendenza dei valutatori ed alla credibilità delle valutazioni, interne ed esterne;

- 2) favorire il collegamento dei Nuclei al dibattito nazionale, comunitario ed internazionale sulla valutazione e sulle politiche di sviluppo, attraverso la partecipazione a momenti comuni e di scambio di conoscenze, pratiche ed esperienze.

Tale obiettivo specifico viene perseguito, nell'ambito del presente Progetto, attraverso l'azione operativa D "Analisi dei processi valutativi e dei risultati delle attività di valutazione", attuata attraverso la linea di intervento:

Linea di intervento D.1 "Analisi dei processi valutativi, dei risultati delle attività di valutazione effettuate nell'ambito del QSN e della capacità delle Amministrazioni di valutare e farsi valutare"

Obiettivo 3): Accelerare la valutazione delle politiche pubbliche attuate nel QSN 2007-2013 e la diffusione e l'utilizzazione dei risultati e promuovere il raccordo fra i Nuclei per l'attuazione di attività comuni

Nel 2009 è stato approvato e quindi attivato il Piano delle valutazioni del QSN 2007-2013, ovvero il quadro di riferimento per la valutazione dell'insieme della politica regionale volto, nel quinquennio che ancora presiederà all'attuazione dell'attuale ciclo delle politiche, a dare ulteriore impulso alle attività valutative già in corso¹.

Le valutazioni costituiscono strumento funzionale al miglioramento della qualità dell'attuazione della politica regionale di sviluppo, sia sul piano dell'efficacia dell'intervento, sia su quello della capacità di spesa. La conoscenza approfondita e quindi la consapevolezza sull'andamento dell'attuazione della strategia e degli interventi, sull'utilizzazione delle risorse, sulle soluzioni istituzionali e organizzative individuate e promosse e, soprattutto, sulle realizzazioni e sugli effetti prodotti, sono infatti elementi essenziali per orientare al meglio la decisione pubblica e la policy e, non da ultimo, per rendere conto al Paese e ai cittadini di quanto conseguito.

In una fase di transizione istituzionale in cui è particolarmente importante approfondire l'impatto delle decisioni di cambiamento che verranno progressivamente prese, le valutazioni assumono una rilevanza ancora maggiore come strumento in grado di fornire elementi conoscitivi e di analisi in particolare sull'offerta di servizi pubblici collettivi che è necessario garantire per assicurare livelli adeguati in tutte le aree del Paese.

La piena attuazione del Piano delle valutazioni costituisce quindi una componente essenziale della crescita istituzionale nelle attività di valutazione. Il presente progetto contribuisce a tale attuazione, mirando in particolare:

-a integrare e a rafforzare le azioni tese a realizzare le attività orizzontali necessarie a dare completa operatività al Piano delle valutazioni:

¹ Il "Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria" organizza la funzione di valutazione a livello di coordinamento generale della politica regionale unitaria. Individua esigenze valutative dell'amministrazione responsabile di tale coordinamento (il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo) e dei partner istituzionali e sociali. Rende note ai partner stessi, alla comunità scientifica e al pubblico, in generale, quali attività valutative vengono realizzate e i meccanismi attraverso i quali i relativi risultati sono resi noti e utilizzabili per il miglioramento della decisione pubblica e della qualità della programmazione.

- contribuire alle azioni orizzontali a presidio e garanzia della qualità dei processi valutativi attuati nel Piano;
- promuovere attività di partenariato, diffusione e confronto istituzionale anche ai fini dell'utilizzazione dei risultati delle valutazioni;
- contribuire allo sviluppo delle attività di comunicazione istituzionale sulle valutazioni del Piano.

L'attività dei Nuclei di valutazione è stata inquadrata nell'ambito della Rete dei Nuclei (Rete), organismo federato avente lo scopo di accompagnare l'integrazione dei Nuclei presso le Amministrazioni di riferimento con la costituzione di una comunità professionale che ne tutelasse indipendenza e qualità professionale. La Rete ha inaugurato modalità innovative di collaborazione interistituzionale e sostenuto l'attività dei Nuclei. Non è attualmente operativa, ma le sue funzioni e l'utilità e la necessità di un "raccordo funzionale" fra i Nuclei ne richiedono una nuova attivazione, sebbene secondo criteri di maggiore semplificazione ed efficienza.

L'accompagnamento e il sostegno all'attività dei Nuclei, anche al fine del miglioramento delle loro competenze e capacità tecnico-istituzionali costituiscono quindi, nell'ambito delle azioni di rafforzamento del Sistema Nazionale di Valutazione, obiettivo specifico di questo progetto.

Inoltre sono molteplici le indicazioni provenienti anche dalle parti economiche in direzione di un maggiore coinvolgimento della Rete dei Nuclei per forme di più stretta collaborazione tecnica per dare maggiore efficacia e concretezza alle scelte di programmazione⁴.

Tale obiettivo specifico viene perseguito, nell'ambito del presente progetto, attraverso le azioni operative E e F:

Azione E "Supporto a Nuclei di valutazione e ad Amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di Amministrazioni impegnate in processi valutativi e auto valutativi" attuata attraverso le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento E.1: "Valutazioni di efficacia (in particolare di programmi, strumenti, forme di intervento, interventi, progetti integrati)";
- Linea di intervento E.2: "Valutazione ex ante (di fattibilità finanziaria ed economica) di progetti di opere pubbliche (compresi Grandi Progetti)";
- Linea di intervento E.3: "Valutazione e verifica di efficacia di progetti di opere pubbliche (compresi Grandi Progetti)";
- Linea di intervento E.4: "Aumento delle capacità di misurazione (indicatori per le politiche pubbliche)".

Azione F " Diffusione della cultura della valutazione e dell'operare in rete" attraverso:

- Linea di intervento F.1: "Sviluppo di iniziative in raccordo fra i Nuclei".

⁴ In particolare " presso la Rete dei Nuclei di valutazione, e con gli stessi Nuclei di valutazione regionali, potranno essere approfonditi aspetti legati alle caratteristiche degli interventi come, ad esempio: il rispetto di una soglia dimensionale minima; il carattere di interregionalità delle opere che fanno parte di reti; la capacità del progetto selezionato di incidere sulle variabili di risultato del programma; l'avanzamento progettuale e la concentrazione territoriale degli interventi". ("Il Sud aiuta il Sud", le tesi di Confindustria, Bari, 19 febbraio 2010).

Obiettivo 4): Promuovere la cultura della valutazione delle politiche pubbliche nelle amministrazioni pubbliche e nell'offerta formativa del sistema universitario

La costituzione dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti presso le Amministrazioni pubbliche italiane, centrali e regionali, ed i compiti ad essi assegnati dalla legge istitutiva, dalla strategia nazionale in materia di sviluppo, dalle norme successive e dalle stesse amministrazioni, in particolare quelle regionali, hanno dato un forte impulso alle pratiche di valutazione a supporto dell'attività pubblica.

D'altro canto, la possibilità che le singole Amministrazioni potessero fare ricorso per la costituzione del proprio Nucleo anche a risorse professionali esterne e l'azione di assistenza fornita al riguardo dal Progetto NUVAl, sin dal 2000, hanno evidenziato un'insufficiente offerta di mercato di giovani esperti con competenze specialistiche per lo svolgimento dei compiti previsti dall'attuale normativa. Analogamente si avverte la mancanza di un'azione volta a formare e sostenere competenze specifiche per la valutazione nell'ambito dei tecnici e dei funzionari già operanti nelle Amministrazioni pubbliche in grado, per esperienze e formazione già acquisite, di proporsi come esperti di valutazione.

Tale insufficienza permane, nonostante l'offerta, limitata ma crescente, di Master e corsi universitari che, esclusivamente o nell'ambito di curricula disciplinari e sebbene le esperienze sostenute dal Progetto NUVAl, che pure hanno favorito l'acquisizione, da parte delle amministrazioni e dei Nuclei, di competenze utili alla programmazione ed alla valutazione⁶.

L'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della valutazione nelle politiche pubbliche permane quindi in tutta la sua attualità così come risulta attuale e opportuno, anche alla luce delle positive esperienze già svolte, l'obiettivo del più ampio coinvolgimento del sistema universitario per realizzare corsi di formazione avanzata sui temi della valutazione dell'investimento pubblico, segnatamente nell'ambito dei programmi e degli interventi della politica regionale unitaria.

Tale obiettivo specifico viene perseguito, nell'ambito del presente progetto, attraverso l'azione operativa G: **"Cooperazione istituzionale con il sistema universitario nazionale per l'attivazione di percorsi di alta formazione in materia di valutazione delle politiche di sviluppo"**, attuata attraverso la linea di intervento:

Linea di intervento G.1: **"Progetti di alta formazione per la valutazione delle politiche pubbliche"**.

III.3 Organizzazione e articolazione delle attività

L'articolazione del Progetto in fasi (Preparazione, Realizzazione e Diffusione dei risultati) e in Ambiti di intervento è illustrata nella tabella III.1.

⁶ Un primo bilancio dell'esperienza è contenuto in G. Marchesi, F. Caprio, G.L. Scialoja, "I Master nelle politiche di sviluppo: primi resoconti delle esperienze formative di ricerca e lavoro" in Materiali NUVAl, Numero 16, 2008.

Tabella III.1

Attività di intervento	
Preparazione	Progettazione operativa di dettaglio, condivisione con i Nuclei delle Amministrazioni Centrali e Regionali e costituzione dei gruppi di lavoro
Realizzazione	<p>Azione A: Attività di animazione del dibattito pubblico sulla valutazione e sulle politiche regionali oggetto del QSN per la costruzione di capacità valutative istituzionali</p> <p>Azione B: Promozione e realizzazione di studi e valutazioni pilota e supporto metodologico nelle attività di valutazione alle Autorità Ambientali e alle Amministrazioni che operano a tutela del principio delle pari opportunità</p> <p>Azione C: Realizzazione di documenti, indicazioni e rapporti sull'osservazione dei processi valutativi</p> <p>Azione D: Analisi dei processi valutativi e dei risultati delle attività di valutazione</p> <p>Azione E: Supporto a Nuclei di valutazione e ad Amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di amministrazioni impegnati in processi valutativi ed auto valutativi</p> <p>Azione F: Diffusione della cultura della valutazione e dell'operare in rete</p> <p>Azione G: Cooperazione istituzionale con il sistema universitario nazionale per l'attivazione di percorsi di alta formazione in materia di valutazione delle politiche di sviluppo</p>
Diffusione dei risultati	Seminari e workshop di divulgazione

III.3.1. Preparazione

Progettazione esecutiva ed impostazione della programmazione di dettaglio delle attività

Alla progettazione esecutiva oggetto di questo documento, seguirà una progettazione operativa di dettaglio che sarà sviluppata anche a seguito del raggiungimento di intese con i Nuclei e le amministrazioni destinatarie. Da questo punto di vista il progetto esecutivo è lo strumento attraverso il quale sarà possibile interloquire e condividere i contenuti delle attività da realizzare, con i Nuclei delle Amministrazioni Centrali e Regionali e, in generale, con tutti i valutatori istituzionali, strutture e persone che si occupano di valutazione nelle amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale unitaria.

Per il ruolo svolto dal Progetto, quale strumento di sostegno e di accompagnamento all'attività dei Nuclei, nonché di diffusione della cultura e delle pratiche di valutazione nelle amministrazioni, si ritiene essenziale impostare le attività sempre sulla base di un confronto costruttivo con le amministrazioni e i Nuclei.

Inoltre, in considerazione della particolare rilevanza e complessità dei contenuti da trattare, le modalità di attuazione presuppongono una architettura istituzionale del Progetto in grado di garantire lo svolgimento della funzione di indirizzo, coordinamento e attuazione:

Si prevede:

- un ruolo centrale e di indirizzo e attuazione tecnico-operativa di carattere istituzionale affidato, per le caratteristiche e i contenuti di merito del Progetto, all'UVAL/DPS;
- un ruolo di accompagnamento istituzionale e di cooperazione, per il conseguimento degli obiettivi del Progetto nonché per il necessario collegamento con tutte le altre iniziative previste nel quadro del PON GAT, esercitato dal DPS e dal DFP con eventuale allargamento ad amministrazioni (centrali e regionali) per le specifiche esigenze collegate all'attuazione di singole linee di intervento;
- il ruolo come soggetto attuatore, nel rispetto degli indirizzi specifici forniti dalle strutture di cui ai punti precedenti, del FornezPA.

Per garantire al Progetto la capacità di conseguire efficacemente i risultati per cui è stato programmato, i Nuclei e le Amministrazioni destinatarie saranno più direttamente coinvolti - fin dalle primissime fasi progettuali - in una preliminare azione di confronto per rendere maggiormente coerente il Progetto ai reali bisogni nelle diverse linee di attività stabilendone anche le modalità più efficaci di attuazione.

<i>Data Inizio</i>	luglio 2012		
<i>Data Fine</i>	settembre 2012		
<i>Tipologia</i>	Documento generale di progettazione operativa; Documenti di progettazione di dettaglio condivisi con le diverse amministrazioni destinatarie		
<i>Tipologia destinatari</i>	AdG PO FESR, Uffici Programmazione, Nuclei;		
<i>Prodotti</i>	(i) Progetto operativo; (ii) Progettazioni di dettaglio		
<i>Risorse uomo</i>		<i>Senior: n. 60 giornate</i>	<i>Junior: n.</i>
<i>Modalità attuative</i>	Incontri; Interviste; Riunioni di lavoro; Analisi documentale		
<i>Risultati attesi</i>	Condivisione delle attività progettate		

III.3.2 Realizzazione

Il Progetto proposto si articola in sette Azioni di cui, di seguito, vengono esplicitati obiettivi, destinatari e descritti i contenuti principali delle linee di intervento da attuare. Le descrizioni consistono prevalentemente in indicazioni atte a consentire la migliore definizione operativa, in sede di progettazione esecutiva, di ognuna di tali linee di intervento.

Le Azioni sono strettamente interconnesse in quanto ciascuna linea di intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi generali.

AZIONE A – Attività di animazione del dibattito pubblico sulla valutazione e sulle politiche regionali oggetto del QSN per la costruzione di capacità valutative istituzionali

Linea di intervento A.1: "Attività di orientamento e guidance per l'impostazione e la conduzione delle valutazioni"

Questa linea di attività ha la funzione di favorire la diffusione delle innovazioni introdotte nelle modalità di condurre le valutazioni dai regolamenti comunitari e dal QSN.

Le attività che sosterranno il conseguimento degli obiettivi sono esplicitate come segue:

- osservazione dei processi valutativi dei risultati delle attività di valutazione effettuate nell'ambito del QSN e della capacità delle Amministrazioni di valutare e farsi valutare, creazione di database di valutazioni e diffusione delle evidenze raccolte e dei giudizi formulati attraverso documenti, indicazioni, relazioni e rapporti;
- animazione di una discussione informata tra le Amministrazioni e i soggetti che operano nell'ambito del dibattito nazionale e internazionale sulla valutazione e sulla politica regionale di sviluppo, tramite incontri e seminari, traduzioni, pubblicazioni, iniziative di disseminazione, anche in sinergia con altri soggetti (pubblici, privati e non governativi);
- metavalutazione: valutazione dei processi valutativi, attraverso lettura critica dei prodotti delle valutazioni (p.es., rapporti di valutazione, in bozza e/o in versione definitiva), partecipazione ai momenti chiave dei processi valutativi, organizzazione di gruppi di lavoro tematici che riuniscano i soggetti che svolgono la gestione tecnica o che conducono valutazioni, produzione e diffusione di giudizi sull'andamento dei processi valutativi;
- supporto a singole amministrazioni attraverso interlocuzioni bilaterali formali ed informali, riunioni, produzione di materiale di supporto.

Le attività di supporto sono svolte sia coinvolgendo collettivamente tutte le Amministrazioni e gli altri soggetti, sia operando a favore di singole Amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di Amministrazioni impegnate in processi valutativi ed auto-valutativi. In questo secondo caso, l'attività di supporto avviene prevalentemente su domanda delle amministrazioni o dei loro partner e, ove rilevante, con il coinvolgimento del Nucleo di riferimento. Esse sono svolte ricercando, all'interno del Gruppo di Lavoro o sotto forma di collaborazione esterna, la collaborazione con le

Autorità Ambientali e con l'Amministrazione che opera a tutela del principio delle pari opportunità e non discriminazione.

I piani delle valutazioni attualmente redatti, sulla base delle ricognizioni periodiche svolte dal SNV, mostrano un livello crescente di adozione delle innovazioni e di capacità di selezionare cosa valutare; circa la metà delle attività individuate per il 2009 e il 2010 hanno un focus tematico o territoriale, mentre le altre restano di tipo più tradizionale. In pochi casi è certo che si tratta di valutazioni ex post.

Le prossime sfide per le amministrazioni e i Nuclei riguardano: il passaggio dall'individuazione di una attività di valutazione all'espressione della domanda di valutazione; l'attribuzione dei mandati valutativi ai soggetti che dovranno effettuare la valutazione e la relativa redazione dei bandi; l'elaborazione con i valutatori (interni o esterni) delle domande valutative; la definizione da parte dei valutatori (con la collaborazione di amministrazioni e Nuclei) dei disegni delle valutazioni e della scelta con quale approccio la valutazione sarà effettuata, iniziando il lavoro di interlocuzione metodologica; la conduzione rigorosa di valutazioni credibili.

La linea di intervento include anche l'osservazione critica e l'eventuale partecipazione a Steering Group. Per salvaguardare la terzietà dei valutatori, infatti, QSN e Orientamenti suggeriscono varie misure, che interagiscono tra loro in modi che dovranno essere indagati. Il SNV suggerisce alle amministrazioni di:

- attuare una gestione tecnica della valutazione, che deve essere attribuita sicuramente al Nucleo (nei casi in cui, ovviamente, non sia il Nucleo stesso a condurre la valutazione direttamente)⁶. I Nuclei, infatti, non sono soltanto tecnicamente competenti ma possiedono anche una certa terzietà rispetto alle strategie che vengono effettuate;
- creare uno Steering Group per ciascuna valutazione, composto non dai soggetti che stanno attuando i programmi ma da esperti e/o appartenenti al partenariato sociale e istituzionale;
- prevedere momenti di auto-riflessione all'interno delle amministrazioni, in quanto in determinate condizioni gli esercizi di auto-valutazione hanno favorito l'acquisizione di decisioni difficili da prendere ed hanno ridotto la pressione sui valutatori rispetto agli argomenti più scottanti.

Tra le attività della linea di intervento è inclusa la valutazione dei processi valutativi, assicurata dal SNV.

Linea di intervento A.2: "Attività di orientamento e guidance per l'affidamento delle valutazioni"

Questa linea di intervento è volta a fornire orientamento e supporto alle Amministrazioni sull'organizzazione e sui processi di valutazione e auto-valutazione, in particolare per quanto riguarda la committenza delle valutazioni da condurre a cura di soggetti esterni, sui piani di valutazione e sulla disseminazione dei risultati. Le innovazioni nell'assetto delle valutazioni, infatti, richiedono un rinnovamento nelle modalità di sollecitazione del mercato da parte delle amministrazioni regionali e centrali coinvolte nella politica regionale unitaria. È necessario studiare modalità di garantire al contempo la qualità dei processi valutativi, di favorire il pieno

⁶ SNV "Orientamenti per l'organizzazione delle valutazioni"

impegno delle amministrazioni, di sollecitare l'ingresso di competenze più elevate nel mercato, e di salvaguardare l'indipendenza dei valutatori.

Numerose attività contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi, come:

- diffondere la conoscenza delle modalità di sollecitazione del mercato più adeguate ai vari compiti valutativi, attraverso affiancamento alle amministrazioni, formazione on-the-job e in aula;
- creare e mantenere un database dei bandi di gara e dei capitolati che possa fungere sia da repertorio delle esperienze passate, sia da punto di riferimento per le amministrazioni ed il mercato per le gare in corso;
- elaborare documenti di orientamento (linee guida, FAQ, etc.) che possano fornire un riferimento affidabile e condiviso alle amministrazioni;
- costituire un helpdesk cui le amministrazioni possano rivolgersi, ottenendo risposte attendibili entro un lasso di tempo predefinito;
- realizzare studi e/o analisi dei mercati della valutazione, al fine di meglio orientare le azioni sulla base dell'entità delle problematiche, di monitorare l'introduzione delle innovazioni, e di apprezzare la risposta del mercato a tali innovazioni;
- effettuare analisi dei documenti raccolti, di dati (p.e., sui soggetti che hanno effettivamente prestato il servizio, sullo svolgimento e sulla conclusione delle gare e degli affidamenti diretti, su eventuali problemi, sulle soluzioni emerse, sui costi delle valutazioni in termini monetari ed in termini di oneri amministrativi e di costi di transazione a carico delle amministrazioni) e delle modalità di esecuzione contrattuale (p.e., applicazione di penali, risoluzioni di contratti, ulteriori contratti), finalizzate a delineare l'evoluzione del mercato della valutazione;
- predisporre la restituzione di giudizi sulle attività e sugli eventuali progressi realizzati dalle amministrazioni.

Linea di intervento A.3: "Attività di orientamento e guidance per la restituzione e l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni"

La valutazione della politica regionale unitaria, così come delineata dal QSN e dai Regolamenti comunitari, è finalizzata a sostenere l'elaborazione, l'attuazione, la revisione e la discussione pubblica della politica. In definitiva, è mirata a fornire occasioni di apprendimento negli attori della politica a tutti i livelli, comunitario, nazionale, regionale e locale ed a consentire funzioni di accountability reciproca tra questi soggetti. Se tutte le attività di valutazione sono precisate a partire dalla loro finalizzazione all'utilizzazione concreta, ciò è ancora più vero per tale attività. A questa funzione si aggiunga l'esigenza di pubblicizzare i risultati delle valutazioni, esplicitando in modo chiaro chi ha realizzato la ricerca valutativa. Tale misura, oltre a rispondere ad un'esigenza democratica, ha anche la funzione di responsabilizzare sia le amministrazioni che richiedono le valutazioni, sia i valutatori, interni o esterni, rispetto alla qualità e credibilità dei processi valutativi.

Tali caratteristiche rendono necessario un orientamento apposito, ed un'osservazione particolarmente acuta, della restituzione ed utilizzazione dei risultati delle valutazioni. Entrambe tali attività avvengono sia durante il processo valutativo, sia a valle della sua conclusione. Destinatari delle attività finalizzate a massimizzare l'utilità delle valutazioni sono i Nuclei di valutazione, le autorità di gestione, i decisori, gli amministratori che attuano quel determinato programma e i destinatari finali dello stesso. È molto importante che alla valutazione partecipino tutti questi

soggetti. La valutazione è un'attività pratica che utilizza metodi scientifici e tecniche precise per cui è necessario l'intervento del valutatore, ma ciò non significa che questa funzione debba essere attribuita ad un valutatore "indipendente perché esterno": essa può essere effettuata anche da un valutatore interno o da commissioni miste, purché sia chiaro lo scopo dell'attività svolta. Da qui l'importanza della diffusione dei risultati di una valutazione, e della loro pubblicità: spesso le valutazioni non solo si fanno per dovere, ma poi non se ne diffondono nemmeno i risultati, così che tutto il contenuto migliorativo e di conoscenza che potevano contenere va invece disperso.

Le attività finalizzate a conseguire l'obiettivo della massimizzazione dell'utilità delle valutazioni e di una loro diffusione si riferiscono a:

- mantenimento e miglioramento del database incluso sul minisito del SNV (www.dps.tesoro.it/valutazione) e del canale "Valutazione investimenti" appositamente dedicato alle attività del Progetto Nuval sul sito di FormezPA;
- riunioni e discussioni;
- eventuale produzione di documenti di orientamento e/o di format appositi;
- rilevazioni ad hoc su attuazione e programmazione;
- supporto alle autovalutazioni;
- supporto alle occasioni di dialogo interistituzionale sulla politica (p.e., Comitati di Sorveglianza, incontri annuali con la Commissione Europea, processi di formulazione e negoziazione della politica regionale);
- partecipazione ad occasioni pubbliche di dibattito, anche organizzate da Associazioni culturali e/o professionali.

<i>Data Inizio</i>	Ottobre 2012		
<i>Data Fine</i>	Marzo 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Indagini sul campo, Traduzioni, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Amministrazioni regionali e centrali, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	Totale giornate/uomo: 1013	Senior: 711 gg/uomo	Junior: 302 gg/uomo
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk, stesura report, elaborazione dati		
<i>Risultati attesi</i>	Favorire la diffusione delle innovazioni introdotte nelle modalità di condurre le valutazioni dai Regolamenti comunitari e dal QSN		

AZIONE B – Promozione e realizzazione di studi e valutazioni pilota e supporto metodologico nelle attività di valutazione alle Autorità Ambientali e alle Amministrazioni che operano a tutela del principio delle pari opportunità

Linea di intervento B.1: "Realizzazione di attività di valutazione pilota attraverso la cooperazione tecnica di più attori istituzionali"

Questa linea di intervento consiste nella promozione e realizzazione di studi e valutazioni pilota, affidati a soggetti esterni o condotti internamente, anche attraverso l'affidamento a soggetti in house all'Amministrazione. Le attività, da definirsi in collegamento con le esigenze di lavoro del Gruppo di Lavoro del SNV, includono l'individuazione di oggetti di valutazione e di partner a livello comunitario, internazionale, nazionale, regionale o locale; la conduzione di attività valutative svolte da singoli e/o da Nuclei di valutazione, singolarmente o in comune, incluse le attività di ricerca sul campo; il supporto alle attività valutative, la pubblicazione e traduzione dei documenti finali.

Linea di intervento B.2: "Supporto metodologico nelle attività di valutazione specifiche delle Autorità Ambientali e delle Amministrazioni per la tutela del principio delle pari opportunità"

Il nuovo processo di Valutazione per il 2007-2013 prevede una maggiore partecipazione dei diversi committenti, del Partenariato istituzionale, economico e sociale e degli altri attori istituzionali coinvolti. Particolare attenzione è data ai processi valutativi dei temi trasversali come l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, le pari opportunità e la non discriminazione.

Le Autorità Ambientali svolgono le proprie attività in cooperazione e concertazione con le Autorità di Gestione (AdG) durante tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari. Le principali attività sono le seguenti:

- Attività relative alla programmazione, alla gestione ed alla attuazione dei Programmi
- Collaborazione con le AdG al processo di programmazione mediante l'integrazione di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale nelle strategie di sviluppo definite dai programmi e loro specificazione nei successivi documenti di attuazione
- Collaborazione con le AdG alle predisposizione delle modalità di gestione ed attuazione delle misure ai fini della valutazione e selezione dei progetti (criteri di ammissibilità, priorità, metodologie di selezione, ecc) e alla stesura di bandi e modulistica
- Definizione dei contenuti delle linee di azione aventi specifiche finalità ambientali e delle relative modalità di attuazione
- Elaborazione di documenti di valutazione e stima degli effetti ambientali su specifiche aree o riferite a particolari tipologie di intervento
- Collaborazione ad iniziative di informazione e concertazione con soggetti istituzionali e non interessati dai programmi.
- Attività relative alla valutazione, al monitoraggio ed alla sorveglianza dei programmi
- Valutazione ambientale ex ante dei programmi cioè analisi delle implicazioni ambientali della strategia e degli interventi previsti e valutazione della coerenza tra obiettivi di sviluppo ed obiettivi ambientali

- Individuazione e quantificazione di indicatori ambientali necessari all'aggiornamento delle valutazioni ed al monitoraggio dei programmi
- Approfondimenti scientifici e metodologici ed elaborazione di strumenti tecnici per la valutazione della sostenibilità e delle performance ambientali dei programmi
- Collaborazione con i soggetti incaricati delle valutazioni, con particolare riferimento agli approfondimenti sulle tematiche ambientali
- Cooperazione con le AdG per la realizzazione del monitoraggio ambientale definito nel processo di VAS
- Sviluppo di sistemi di indicatori e reporting ambientale in raccordo con le attività di valutazione e monitoraggio

La linea di intervento intende fornire supporto in tutte le fasi alle Autorità Ambientali secondo le modalità previste dalla Commissione europea e dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Inoltre, le attività programmate in tale linea di intervento si propongono di fornire anche assistenza metodologica nelle attività di valutazione alle Amministrazioni che operano a tutela dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

Nel quadro delineato della Programmazione unitaria, in coerenza con i Regolamenti e principi comunitari, il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, viene sancito dalla Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del QSN. La stessa prevede che "le Amministrazioni assicurano la parità di genere e le pari opportunità, in una logica di mainstreaming, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei Programmi. Esse adottano le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Programmi, ed in particolare nell'accesso agli stessi. Al riguardo, le Amministrazioni coinvolgono nel processo partenariale le istituzioni, gli organismi, le associazioni e le parti sociali aventi competenza in materia, sfruttando la rete di competenze, formale e informale, esistente a livello locale/settoriale".

Il Quadro Strategico Nazionale, evidenzia le priorità in cui l'approccio strategico orizzontale (pari opportunità e non discriminazione) può assicurare maggiore solidità sia in ottica di mainstreaming di genere che con azioni positive dirette.

Considerare la parità un principio etico ed un dettato costituzionale equivale a coglierne solo un aspetto, sia pure rilevante, delle implicazioni virtuose che comporta assicurare le stesse occasioni a tutti i soggetti, a prescindere, ad esempio, dal genere femminile o maschile. Infatti, il rapporto di causalità tra lo sviluppo e la crescita socio-economica di un territorio, da un lato, ed il grado di parità perseguito, dall'altro, è un dato ormai acquisito e dimostrato da tutti i più recenti studi in materia.

<i>Data Inizio</i>	Dicembre 2012		
<i>Data Fine</i>	Febbraio 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Indagini sul campo, Traduzioni, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Amministrazioni regionali e centrali, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Autorità Ambientali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	<i>Totale giornate/uomo: 1013</i>	<i>Senior: 711 gg/uomo</i>	<i>Junior: 302 gg/uomo</i>
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk , stesura report, elaborazione dati		
<i>Risultati attesi</i>	Favorire la cooperazione interistituzionale nelle modalità di condurre le valutazioni		

AZIONE C – Realizzazione di documenti, indicazioni e rapporti sull'osservazione dei processi valutativi

Linea di intervento C.1: "Elaborazione di documenti indicazioni e rapporti sull'osservazione dei processi valutativi e sulla crescita della capacità di valutazione"

Questa linea di intervento consiste nella promozione e realizzazione di studi, rapporti, indicazioni, attività di ricerca sul campo di supporto alle attività valutative messe in atto dai Nuclei e dalle Amministrazioni per migliorare e accrescerne le competenze. Ciò in quanto una maggiore capacità di valutazione rappresenta uno strumento funzionale al miglioramento della qualità dell'attuazione della politica regionale di sviluppo, sia sul piano dell'efficacia degli interventi, sia su quello della capacità di spesa.

<i>Data Inizio</i>	Dicembre 2012		
<i>Data Fine</i>	Febbraio 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Indagini sul campo, Traduzioni, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Amministrazioni regionali e centrali, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	<i>Totale giornate/uomo: 252</i>	<i>Senior: 174 gg/uomo</i>	<i>Junior: 78 gg/uomo</i>
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk , stesura report, elaborazione dati		
<i>Risultati attesi</i>	Aumentare la capacità di valutazione delle amministrazioni		

AZIONE D – Analisi dei processi valutativi e dei risultati delle attività di valutazione

Linea di intervento D.1: “Analisi dei processi valutativi, dei risultati delle attività di valutazione effettuate nell’ambito del QSN e della capacità delle Amministrazioni di valutare e farsi valutare”

Nella programmazione delle politiche strutturali per il periodo 2007-2013 il modo di intendere la valutazione è stato sostanzialmente modificato rispetto al passato. In questo processo di rivisitazione il QSN disegna il quadro di riferimento programmatico per la politica di coesione.

Una modifica importante riguarda lo spostamento del focus della valutazione dai programmi operativi a singoli oggetti di valutazione. Questo nuovo approccio suggerisce di sviluppare l’attività di valutazione attraverso l’esame congiunto di tutte le azioni che – per competenza territoriale - fanno riferimento alla policy oggetto di valutazione, prescindendo dallo strumento finanziario utilizzato.

Alla valutazione unica per fonte di finanziamento si sostituisce una pluralità di valutazioni, ciascuna focalizzata su un intervento (o complesso di interventi), un territorio, un problema, un gruppo sociale, coerentemente con il principio della programmazione unitaria.

Al compito valutativo predefinito, uniforme in ciascun periodo per ogni programma (p.e., valutazione intermedia), si sostituiscono compiti valutativi differenziati (ex post, in itinere), da adattare alle esigenze di ciascuna amministrazione.

I processi valutativi non hanno più scadenze uniformi, ma possono essere avviati e conclusi indipendentemente, e si possono sovrapporre.

Di conseguenza, si moltiplicano l’ammontare di risorse ed il numero di interventi da sottoporre a valutazione. In ciascun momento, i compiti valutativi in corso sono disomogenei per oggetto (p.e., PO, territori, singoli interventi) per fonte di finanziamento (gruppi di interventi co-finanziati dalla UE o nazionali) per periodo di riferimento (gli interventi oggetto di valutazione possono essere relativi a periodi di programmazione passati o correnti), per natura del compito valutativo (p.e. in itinere, ex post), per finalità (p.e., cognitiva, strumentale) e per destinatari (l’amministrazione, il pubblico in generale, i partner istituzionali, il partenariato sociale ed economico).

Questa linea di intervento è volta al sostegno delle attività valutative, al presidio e garanzia della qualità dei processi valutativi e alla diffusione istituzionale dei risultati delle valutazioni.

<i>Data Inizio</i>	Novembre 2012		
<i>Data Fine</i>	Febbraio 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Gruppi di lavoro, workshop		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	Totale giornate uomo: 252	Senior: 174 gg/uomo	Junior: 78 gg/uomo
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk, stesura report		
<i>Risultati attesi</i>	Incremento delle capacità di valutazione e di diffusione della cultura valutativa		

AZIONE E: "Supporto a Nuclei di valutazione e a Amministrazioni centrali, regionali e locali o gruppi di amministrazioni impegnati in processi valutativi e auto valutativi"

Linea di intervento E.1: "Valutazioni di efficacia (in particolare di programmi, strumenti, forme di intervento, interventi, progetti integrati)"

L'attività di supporto e accompagnamento del Progetto intende rafforzare la capacità dei Nuclei di utilizzare strumenti per affrontare la valutazione dei programmi della politica regionale, caratterizzata dalla necessità di:

- redigere piani di valutazione basati su problemi specifici individuati dalle singole realtà (Regioni e Ministeri);
- fare valutazioni ex post degli effetti dei programmi.

L'impostazione generale di questo lavoro è che non esiste un unico metodo per valutare gli effetti di un programma, e che approcci, metodi e tecniche di valutazione vanno scelti a seconda delle domande di valutazione, che sono alla base della formulazione dei piani di valutazione.

La valutazione è un processo molto complesso ed articolato, che riguarda tanti soggetti diversi: il decisore (che decide cosa valutare), le varie amministrazioni e gli stakeholder (che vengono coinvolti nel dare un giudizio su quello che è successo), e il valutatore. Tra l'iniziale proposta politica e la realizzazione vi è normalmente un grande distacco e le amministrazioni devono essere in grado di far emergere le domande di valutazione da un riconoscimento dei problemi incontrati nell'attuazione dei programmi. La nuova stagione dei Piani di valutazione dovrebbe partire da qui, per superare le valutazioni "a 360 gradi" fatte per assolvere a un dovere, ma che erano raccolte di dati con scarso senso valutativo e non erano utilizzate.

In ogni piano ci sono tre aspetti principali da esaminare:

- ✓ come scegliere le domande di valutazione e non darle per scontate;
- ✓ come scegliere i metodi e le procedure di valutazione adatti a ogni situazione (la "valutazione fatta su misura");
- ✓ i rapporti tra gli stakeholder e i valutatori.

Lo scopo per cui viene eseguita una valutazione può essere:

- di tipo formativo: per migliorare un programma. La valutazione in itinere va fatta non solo per conoscere ma anche per migliorare quanto sta accadendo: (noi qui ci occupiamo di effetti, ma per far ciò potremmo avvalerci dei risultati di una valutazione intermedia);
- di rendicontabilità (accountability): si vuole sapere cosa è esattamente successo e se il risultato è attribuibile a chi ha implementato il programma;
- di apprendimento: quando si parla degli usi della valutazione si intende che la stessa non può avere solo un utilizzo diretto e strumentale ma anche produrre delle conoscenze che aiutano a riprogrammare e a rivedere le politiche, anche in un futuro più o meno lontano.

La scelta del metodo di ricerca dipende dall'approccio che si segue nella valutazione di quel particolare programma, di quelle domande, in quella particolare fase di attuazione.

Esistono diversi tipi di approccio che potrebbero essere utilizzati nelle valutazioni richieste dai piani. A grandi linee si può dire che abbiamo a disposizione diversi approcci, che rispondono a specifiche domande di valutazione.

- **L'analisi contro-fattuale.** risponde alla domanda "si sono ottenuti i risultati voluti? Gli effetti ottenuti sono stati causati dall'intervento?".
- **L'approccio della valutazione goal-free (libera dagli obiettivi),** che si basa invece sui criteri di qualità e sui bisogni delle persone a cui è rivolto il programma, indipendentemente dagli obiettivi ufficialmente formulati che possono essere poco chiari.
- **L'approccio basato sulla teoria,** che risponde alla domanda: "cosa è successo? Cosa ha funzionato meglio, dove e perché?"

Linea di intervento E.2: "Valutazione ex ante (di fattibilità finanziaria ed economica) di progetti di opere pubbliche (compresi Grandi Progetti)"

L'obiettivo di rilanciare l'azione nel Mezzogiorno attraverso la realizzazione di interventi rilevanti sotto il profilo dell'efficacia, in grado di aumentare la disponibilità di servizi pubblici collettivi, caratterizzati da qualità elevata e da dimensioni che sostanzino l'orientamento alla concentrazione verso obiettivi rispondenti al fabbisogno dell'economia meridionale, implica gli effettivi e tempestivi rafforzamento e creazione, nella pubblica amministrazione meridionale, di una adeguata capacità progettuale.

Per capacità progettuale deve intendersi la capacità delle pubbliche amministrazioni meridionali, ai livelli istituzionali competenti, di ideare, progettare, affidare, attuare e realizzare progetti e interventi volti a tradurre la programmazione regionale in opere, infrastrutture, servizi collettivi in grado di trasformare il territorio meridionale e migliorare la qualità delle condizioni in cui i cittadini vivono e le imprese operano.

Questa linea di intervento è dedicata all'accompagnamento e al rafforzamento della capacità dei Nuclei di valutazione di esercitare le funzioni tecniche necessarie a migliorare la qualità della programmazione per progetti, con un riferimento ad una serie di attività che, come prima indicazione di massima a titolo esemplificativo, dovrebbero riguardare:

- individuazione e focalizzazione di progetti rilevanti per l'efficacia dei programmi (selezione dei progetti su cui puntare per massimizzare l'efficacia della programmazione);
- supporto alla fase di impostazione e progettazione (analisi della domanda, fattibilità, dimensionamento tecnico fino alla redazione del progetto preliminare con eventuale accompagnamento anche nelle fasi successiva e di progettazione e alla definizione delle condizioni per l'attuazione);
- preparazione e valutazione ex ante dei progetti, definire orientamenti comuni, modelli di calcolo, parametri di riferimento, specifici per settore e tipologia di opera, per la corretta realizzazione delle analisi richieste (finanziaria, economica, di impatto ambientale e occupazionale);
- definizione di modelli di gestione, ancora specifici per settore e tipologia di opera, in grado di garantire il funzionamento a regime delle singole opere e quindi l'effettiva possibilità che esse abbiano un impatto positivo in termini di servizi resi ai cittadini e di sviluppo economico regionale e territoriale;

- individuazione e operatività di strumenti di finanziamento della progettazione preliminare (fondo per la progettazione) e poi anche della altre fasi di progettazione e nei casi opportuni anche per la realizzazione dell'intervento (Cassa DDPP e BEI, per esempio, come enti di anticipo delle risorse per l'intervento, restituite poi attraverso le risorse di finanziamento in conto capitale).

Linea di intervento E.3: "Valutazione e verifica di efficacia di progetti di opere pubbliche (compresi Grandi Progetti)"

Questa linea di intervento si pone in stretta integrazione con la linea C.2 nel contribuire all'obiettivo di accrescere la capacità dei Nuclei di valutazione di migliorare la qualità e l'efficacia dei progetti per la realizzazione di opere pubbliche nell'ambito della programmazione della politica regionale unitaria, risultandone tuttavia tecnicamente distinta in quanto riguardante l'azione dei Nuclei nella fase successiva all'affidamento dei lavori e corrispondente quindi, in sostanza, alla fase realizzativa dei progetti.

In particolare, questa linea di intervento è volta ad accompagnare l'azione dei Nuclei e a rafforzare le competenze e capacità in attività quali:

- il monitoraggio periodico dell'avanzamento dell'attuazione degli interventi;
- la verifica dell'avanzamento finanziario e dell'effettiva realizzazione dei progetti, anche in relazione al contributo degli stessi alla performance attuativa e capacità realizzativa dei Programmi cui fa riferimento;
- la valutazione del percorso di attuazione con segnalazione tempestiva di eventuali problemi e indicazione delle possibili soluzioni;
- il monitoraggio dell'attuazione volto alla verifica della conseguibilità degli obiettivi prefissati, sia in termini quantitativi che qualitativi (effettivo raggiungimento dei risultati prefissati; verifica del rispetto della tempistica prevista ex-ante; valutazione dell'impatto socio-economico generato dalla realizzazione degli interventi nell'ambito degli obiettivi di sviluppo del settore specifico e dei risultati attesi nel contesto territoriale di riferimento; valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica; valutazione dell'opportunità di effettuare eventuali azioni correttive di recovery planning);
- eventuali proposte di misure volte all'accelerazione della fase di attuazione.

Linea di intervento E.4: "Aumento delle capacità di misurazione (indicatori per le politiche pubbliche)"

Per le attività di valutazione della politica regionale unitaria è decisiva la capacità di utilizzare i sistemi di indicatori quantitativi in grado di misurare l'efficacia dell'intervento pubblico di sviluppo territoriale e il conseguimento degli obiettivi da raggiungere in termini di servizi collettivi. Questa linea di intervento è volta a rafforzare la capacità dei Nuclei di gestire e utilizzare tali informazioni quantitative e la loro azione tesa a perfezionare la loro utilizzazione da parte delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e miglioramento dell'efficacia della politica regionale di coesione.

Sono, infatti, molteplici le attività che le amministrazioni attuatrici della politica regionale dedicano ad ampliare la disponibilità ed il livello di definizione e disaggregazione di dati utili per orientare l'intervento pubblico di sviluppo territoriale. Tuttavia, l'esperienza recente indica come sia oggi

necessario ampliare oltre che la massa dei dati disponibili, la platea degli utenti dei dati, per coinvolgere in un dibattito informato in modo obiettivo, punti di vista e competenze che in passato poco hanno contribuito a perfezionare le politiche e le strategie. E soprattutto incrementare la capacità di utilizzazione dei dati per migliorare la programmazione e l'efficacia dell'intervento pubblico.

Il processo di costruzione di sistemi di produzione di dati e indicatori a sostegno delle politiche regionali è avviato già da tempo ed è in continuo, progressivo avanzamento. Anche sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso della programmazione 2000-2006, nel ciclo 2007-2013 sono stati predisposti diversi sistemi di raccolta di dati e indicatori⁷ ai quali il DPS contribuisce in molti casi sovrintendendo alla selezione delle misure più appropriate, ed in generale assicurando coerenza ed affidabilità dei dati resi disponibili. Tra queste banche dati spicca quella alimentata dal Sistema di monitoraggio unitario della politica regionale, che raccoglie tutti gli interventi finanziati sia dai Fondi Strutturali (FESR e FSE) che dal Fondo nazionale FAS, forniti dalle Autorità di Gestione di ciascun programma. Questo sistema, il cui popolamento si è avviato proprio nel 2009, include anche una limitata batteria di indicatori di realizzazione fisica che consentono di descrivere l'attuazione dei programmi con modalità semplici e concrete, e che tuttavia non sono ancora pratica comune nella valutazione e rendicontazione degli interventi per lo sviluppo. Allo stesso tempo, numerose sono le attività portate avanti per garantire la disponibilità, con massima tempestività e disaggregazione territoriale, di indicatori descrittivi di fenomeni sociali ed economici che, seppur non direttamente effetto della politica di sviluppo, risultano rilevanti per verificare le direzioni intraprese, orientare, o re-indirizzare opportunamente gli interventi.

<i>Data Inizio</i>	Dicembre 2012		
<i>Data Fine</i>	Marzo 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	Totale giornate/uomo: 1013	Senior: 71 gg/uomo	Junior: 302 gg/uomo
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk, stesura report, elaborazioni dati		
<i>Risultati attesi</i>	Rafforzare la capacità di valutazione dei Nuclei, migliorare la qualità e l'efficacia dei progetti		

⁷ Il quadro dettagliato delle diverse batterie di indicatori attualmente previste nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 è illustrato nel Paragrafo V.3 del Rapporto DPS del 2008.

Linea di intervento F.1: "Sviluppo di iniziative in raccordo fra i Nuclei"

Per l'esercizio delle funzioni assegnategli nell'ambito della sua missione di promozione, coordinamento e di attuazione diretta di attività di valutazione su politiche, programmi e progetti di sviluppo socio-economico e territoriale, l'UVAL svolge il ruolo di ideazione, impulso e attuazione di iniziative per migliorare le capacità di valutazione e di programmazione delle Amministrazioni pubbliche e, fra queste, le attività di raccordo della Rete dei Nuclei di Valutazione e verifica (in attuazione di quanto specificamente previsto dall'art.1 della legge 144 del 1999).

Lo strumento specifico, attraverso il quale l'UVAL ha esercitato dal 2000 tale funzioni e tali attività di raccordo e stretta integrazione con le attività del SNV, è il Progetto NUVAL (Progetto per l'accompagnamento e la formazione specialistica dei Nuclei di valutazione e verifica) attuato in cooperazione tecnica e istituzionale con il Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'UVAL, attraverso il Progetto NUVAL, ha infatti realizzato - fra l'altro - attività di sostegno, accompagnamento e formazione specialistica per la Rete dei Nuclei, per singoli Nuclei, per le amministrazioni in cui i Nuclei operano anche attraverso la realizzazione di attività seminariali, specialistiche e di documenti tecnico-operativi sulle metodologie, le tecniche e l'applicazione della valutazione delle politiche e degli investimenti pubblici a servizio dell'operatività della Rete dei Nuclei e del lavoro svolto dai singoli Nuclei.

Questa linea di intervento intende avviare una nuova fase del progetto volto a rafforzare e dare continuità alle attività svolte nell'ultimo triennio⁹ e, contestualmente, ad alimentare la necessaria riflessione sulla riforma della Rete dei Nuclei e sul suo rilancio.

Anche avvalendosi di questa linea di intervento, l'UVAL assumerà l'iniziativa, in raccordo istituzionale con le altre amministrazioni competenti, per avviare tale percorso di riforma e di rilancio - dell'assetto, del ruolo e delle funzioni della Rete dei Nuclei e, insieme, dei singoli Nuclei - al fine di definire un assetto istituzionale delle attività di valutazione della politica regionale improntato al rafforzamento delle competenze e delle capacità tecniche di valutazione delle amministrazioni impegnate nella programmazione e attuazione di tale politica.

Il metodo non potrà non riprendere a riferimento l'approccio improntato a principi di piena cooperazione e collaborazione istituzionale fra Centro e Regioni che già è stato alla base della costruzione della governance e del sistema di regole che la Rete si è data nei primi anni dello scorso decennio e che trova i suoi riferimenti istituzionali nel CIPE e nella Conferenza Stato-Regioni.

Nel merito è possibile già ora indicare alcuni criteri di riferimento che potrebbero orientare utilmente la discussione e le decisioni da condividere per assicurare maggiore funzionalità e capacità operativa alla Rete e anche all'attività dei singoli Nuclei. Fra questi:

⁹ Le attività di sostegno ai Nuclei, sulla base dell'esperienza progressa, sono riconducibili a quattro tipi: a) progetti mirati per specifici Nuclei ma con una partecipazione allargata anche ad altri settori dell'Amministrazione di appartenenza che devono interagire con essi.; b) progetti mirati per specifici Nuclei con una partecipazione allargata ad altri settori e/o ad altre Amministrazioni e soggetti istituzionali locali.; c) progetti che coinvolgono tutti i Nuclei o gruppi di Nuclei, includendo, secondo necessità, anche le Amministrazioni; d) progetti che consentono, su base competitiva, a singoli componenti dei Nuclei di partecipare ad occasioni formative organizzati da soggetti esterni (nazionali, comunitari o stranieri) e/o a momenti del dialogo internazionale sulla valutazione. Ciò consente, a fronte di un impegno finanziario limitato, la connessione dell'intero sistema dei Nuclei con le migliori esperienze nazionali ed internazionali. Particolare cura è attribuita alla diffusione successiva all'interno dei Nuclei e delle Amministrazioni delle conoscenze e competenze acquisite

- semplificazione della governance di Rete e dell'architettura funzionale e organizzativa;
- maggiore flessibilità e autonomia operativa anche attraverso la definizione di procedure trasparenti e codificate di attribuzione e utilizzo delle risorse che la legge assegna alla Rete per il suo funzionamento;
- maggiore focalizzazione e specializzazione della missione assegnata alla Rete e ai Nuclei in direzione della misurazione, valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- individuazione di criteri più stringenti e comuni a tutti i Nuclei sulle modalità atte ad assicurare che essi possano esprimere, così come esplicitamente richiesto dalla norma "adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa al fine di poter svolgere le funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione" (art.1, comma 2, legge n.144/1999).

<i>Data Inizio</i>	Novembre 2012		
<i>Data Fine</i>	Marzo 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Indagini sul campo, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori		
<i>Prodotti</i>	Documenti Indicazioni Relazioni Rapporti di valutazione Raccolte di valutazioni Linee guida		
<i>Risorse uomo</i>	<i>Totale giornate uomo: 1042</i>	<i>Senior: 748 gg/uomo</i>	<i>Junior: 294 gg/uomo</i>
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk, stesura report, elaborazione dati		
<i>Risultati attesi</i>	Rafforzare la capacità di valutazione dei Nuclei, migliorare la qualità e l'efficacia dei progetti		

AZIONE G: "Cooperazione istituzionale con il sistema universitario nazionale per l'attivazione di percorsi di alta formazione in materia di valutazione delle politiche di sviluppo"

Linea di intervento G.1: "Progetti di alta formazione per la valutazione delle politiche pubbliche"

Nel corso dell'attività di accompagnamento e supporto all'azione dei Nuclei di valutazione e verifica delle Amministrazioni regionali e centrali condotta negli scorsi anni, uno dei nodi emerso con particolare rilevanza è quello costituito dalla difficoltà di reperire risorse professionali adeguate per lo svolgimento delle attività proprie dei Nuclei stessi nonché più in generale per le attività di programmazione degli investimenti e delle politiche di sviluppo e coesione.

Per modificare questa situazione e per contribuire a mettere a disposizione delle Amministrazioni personale (sia interno da specializzare, sia esterno proveniente dalle Università) con una preparazione adeguata in tema di programmazione, valutazione e monitoraggio di investimenti, nonché per sperimentare ed accrescere il grado di cooperazione tra Amministrazioni e Università e aumentare la propensione e la sensibilità scientifica verso il tema della valutazione dei progetti pubblici l'UVAL, nell'ambito del Progetto NUVAL, ha promosso e poi accompagnato alla realizzazione di una serie di Master universitari, di primo o di secondo livello, sui temi delle politiche di sviluppo e coesione e della valutazione degli investimenti pubblici. Sono stati realizzati in totale dodici Master Nuval per esperti di programmazione e valutazione delle politiche di sviluppo presso le sedi dove si sono costituiti i Consorzi Universitari finalizzati alla realizzazione della prima e seconda edizione dei Master stessi⁹.

L'iniziativa ha rappresentato un progetto di formazione specialistica caratterizzato da numerosi elementi di sperimentazione e innovazione, quali:

- rapporto dialettico e cooperativo tra amministrazione pubblica e sistema universitario, finalizzato al perseguimento di obiettivi condivisi;
- promozione di forme di integrazione scientifica e didattica tra le diverse Università, riunite in Consorzi o Associazioni, per l'individuazione di percorsi formativi basati sulle migliori esperienze didattiche e di ricerca;
- offerta formativa specialistica di figure di sistema, in grado di coordinare e gestire processi di programmazione e valutazione di politiche pubbliche per lo sviluppo;
- riconoscimento del merito dei beneficiari dell'azione formativa, che consente di collegare, attraverso le borse di studio post Master, i migliori diplomati con le amministrazioni e gli enti impegnati nelle politiche di sviluppo.

Questa linea di intervento mira ad avviare una nuova stagione di corsi di alta formazione (Master o altre tipologie) per la formazione di capacità di valutazione delle politiche pubbliche secondo

⁹ Per la prima edizione si tratta delle sedi di Milano (Università commerciale di Milano Luigi Bocconi; Politecnico di Milano; Università di Napoli Federico II); Roma (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre); Napoli (Università di Napoli L'Orientale, Facoltà di Architettura della Sapienza); Parma e Cosenza (Università della Calabria, Università di Parma). Il titolo di Master è stato conseguito da 168 studenti. Nella seconda edizione, l'Università di Napoli L'Orientale ha realizzato due corsi Master e il Consorzio M-R di Roma (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre) ha effettuato un Master. In totale hanno conseguito il titolo 35 studenti.

modalità tese a preservare le migliori caratteristiche (impostazione, eccellenza nella selezione, contenuti specialistici, criteri di innovazione, cooperazione con il sistema universitario) dell'esperienza già condotta ma che tengano conto delle necessità di adeguamento alla nuova fase della politica regionale e al fabbisogno di professionalità e competenze in particolare espresso dal sistema del Nuclei.

La linea di intervento include quindi:

- progettazione, realizzazione e funzionamento di Master (o altre tipologie di corsi specialistici) annuali e biennali, in collaborazione con Università e/o centri di ricerca;
- attività e iniziative connesse al follow up della formazione specialistica (stage, borse di studio);
- attività di promozione, comunicazione e diffusione;
- attività di monitoraggio e valutazione della qualità dei processi formativi.

<i>Data Inizio</i>	Gennaio 2013		
<i>Data Fine</i>	Febbraio 2015		
<i>Tipologia</i>	Approfondimenti, Incontri, Dibattiti, Analisi valutative, Gruppi di lavoro		
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Valutatori, giovani laureati		
<i>Prodotti</i>	Documenti Relazioni Rapporti di valutazione		
<i>Risorse uomo</i>	Totale giornate/uomo: 252	Senior: 174 gg/uomo	Junior: 78 gg/uomo
<i>Modalità attuative</i>	Attività front e desk, stesura report, elaborazione dati		
<i>Risultati attesi</i>	Accrescere l'offerta formativa specialistica di figure di sistema attraverso la cooperazione tra le Università e le Amministrazioni.		

III.3.3 Diffusione

Il Progetto prevede la realizzazione di studi, ricerche, valutazioni pilota, documenti di guidance e di feedback a singole amministrazioni, incontri seminari, organizzazione ed animazione di programmi formativi, di discussione su metodi, sui processi valutativi, dibattiti sulle pratiche e risultati delle valutazioni, predisposizione di protocolli con Università ed istituzioni di alta formazione per la progettazione di percorsi formativi specialistici e, in generale, di tutte le attività e iniziative necessarie alla diffusione della cultura della valutazione, alla costruzione della capacità di valutazione e alla disseminazione dei risultati.

La diffusione dei metodi, delle pratiche valutative, oltre che con gli incontri, avverrà tramite il canale tematico appositamente dedicato al Progetto e ai Nuclei sul sito web del FormezPA, che costituisce da anni un punto di riferimento e di accumulazione di informazioni. In tale attività, il canale tematico del Progetto lavorerà in stretto collegamento con il ministero del SNV e il sito del DPS.

<i>Data Inizio</i>	Ottobre 2012
<i>Data Fine</i>	Aprile 2015
<i>Tipologia</i>	Seminari, Gruppi di lavoro e di ricerca, Convegni
<i>Destinatari</i>	Autorità di Gestione, Nuclei delle Amministrazioni regionali e centrali, Amministrazioni centrali e regionali, Valutatori
<i>Prodotti</i>	Studi, ricerche, valutazioni pilota

III.4 Risultati Attesi Generali

I risultati attesi potranno essere ulteriormente specificabili e quantificabili in sede di progettazione esecutiva delle singole linee di intervento e corrispondono agli obiettivi principali del progetto, ovvero:

- aumento e qualificazione delle capacità interne delle amministrazioni di promuovere, realizzare e utilizzare le valutazioni al fine di migliorare l'analisi e l'efficacia del proprio intervento nell'ambito della politica regionale di coesione;
- diffusione di pratiche di valutazione innovative e metodologicamente pluraliste, a servizio della programmazione ed attuazione della politica regionale;
- piena integrazione dei Nuclei nell'ambito delle procedure di programmazione e attuazione degli interventi Amministrazioni impegnate nella realizzazione della politica regionale di coesione;
- miglioramento delle capacità, delle competenze e dell'efficacia operativa dell'azione dei Nuclei per la valutazione di programmi e progetti rilevanti per l'efficacia della politica regionale di coesione anche attraverso la ricostituzione di condizioni efficienti per il loro operare in raccordo;
- sviluppo, presso le Amministrazioni, di competenze professionali in grado di operare, all'interno e all'esterno dei Nuclei, sulla base di un patrimonio di conoscenze, metodi e tecniche condivise;
- aumento del rigore della ricerca alla base delle attività valutative;
- tutela dell'indipendenza sostanziale della funzione valutativa;
- sviluppo e diffusione della cultura della valutazione.

Gli outcome riguardano la graduale diffusione delle innovazioni introdotte dal QSN: la definizione di Piani delle valutazioni, la realizzazione di valutazioni mirate, etc.

III.5 Tipologia di Destinatari

Destinatari e beneficiari degli interventi previsti dal presente Progetto sono i valutatori istituzionali, cioè le strutture e le persone che si occupano di valutazione nelle amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale unitaria e in modo specifico i Nuclei di valutazione e verifica delle amministrazioni centrali e regionali (30 Nuclei di valutazione per circa 350 componenti di cui circa il 60% interni alle amministrazioni e i rimanenti esterni con contratti a tempo determinato).

III.6 Fattori Critici e di successo

Il presente Progetto, continuando nel solco del lavoro svolto dal Progetto Nuval sin dal 2000, proseguirà nello sviluppo delle attività di alta formazione, di crescita professionale e di ricerca che hanno consentito di costruire efficacemente una stabile capacità di valutazione, sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta, presso le amministrazioni coinvolte nel campo della politica regionale e i Nuclei.

Fra i fattori di successo dell'iniziativa che oggi si possono indicare, si segnalano:

- la rete consolidata di rapporti con gli attori istituzionali nel campo della valutazione della politica regionale nazionale e comunitaria;
- l'opportunità di sostenere gli attori della politica regionale nel richiedere, organizzare, condurre e utilizzare le valutazioni in modo unitario e coerente rispetto al QSN e ai regolamenti comunitari;
- l'approccio condiviso di progettazione e realizzazione delle attività

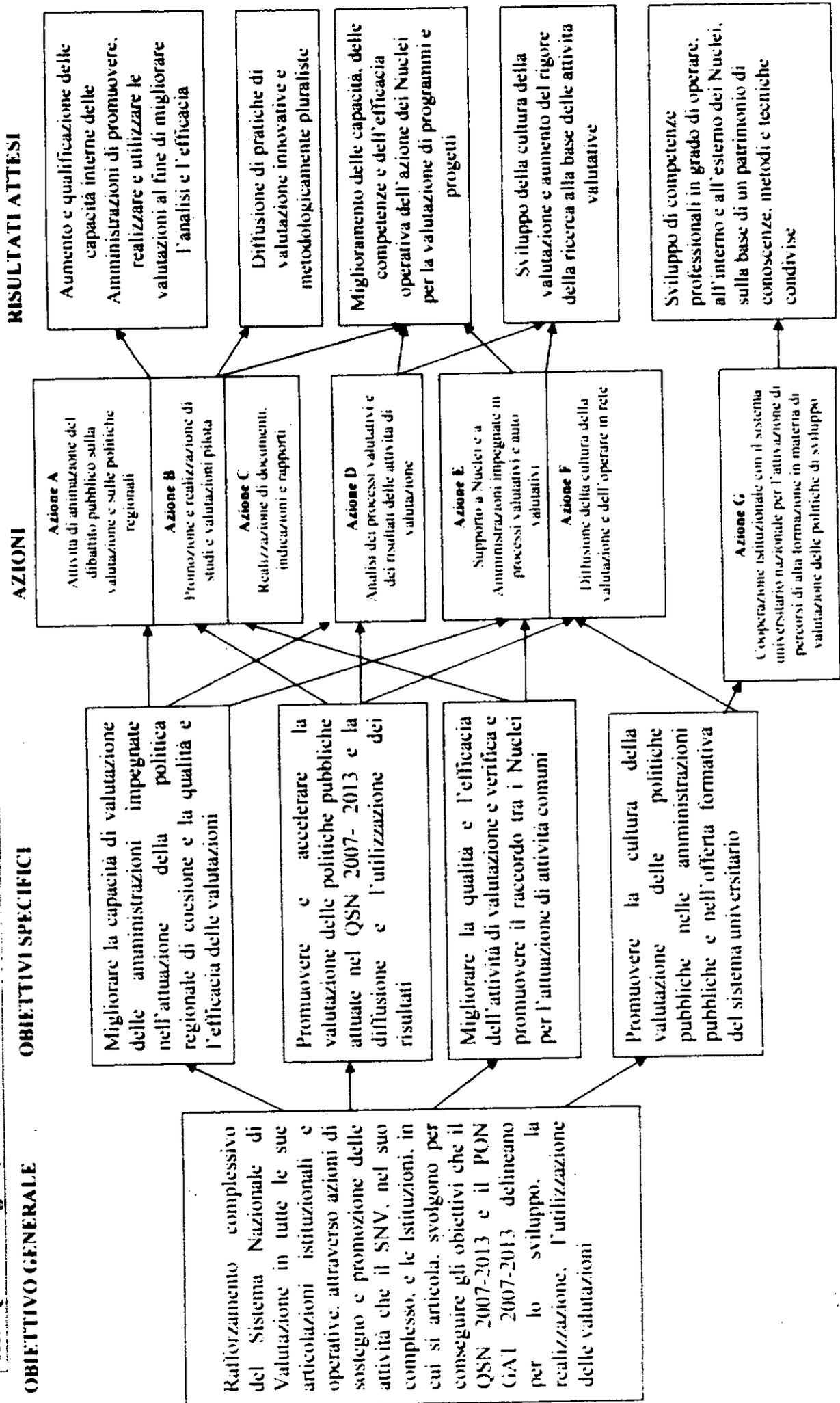
I principali ostacoli potrebbero invece nascere:

- dalla posizione di isolamento dei Nuclei all'interno delle Amministrazioni di riferimento;
- dal persistere di complessità (ostacoli, impedimenti) anche di carattere istituzionale che hanno già provocato la sostanziale inattività della Rete dei Nuclei;
- dalla difficoltà di realizzazione di un efficace collegamento con il sistema delle Amministrazioni e i Nuclei rispetto alla possibilità di offrire nuove competenze e professionalità con i Master. Uno scarso interesse da parte delle Amministrazioni e dai Nuclei, anche a causa dei vincoli che condizionano il loro operare, potrebbe inficiare la possibilità di internalizzare figure professionali adeguate alle competenze richieste dalle politiche di sviluppo;
- dalla eventuale mancanza di disponibilità del tempo e impegno necessario da dedicare alle attività proposte da parte dei potenziali fruitori.

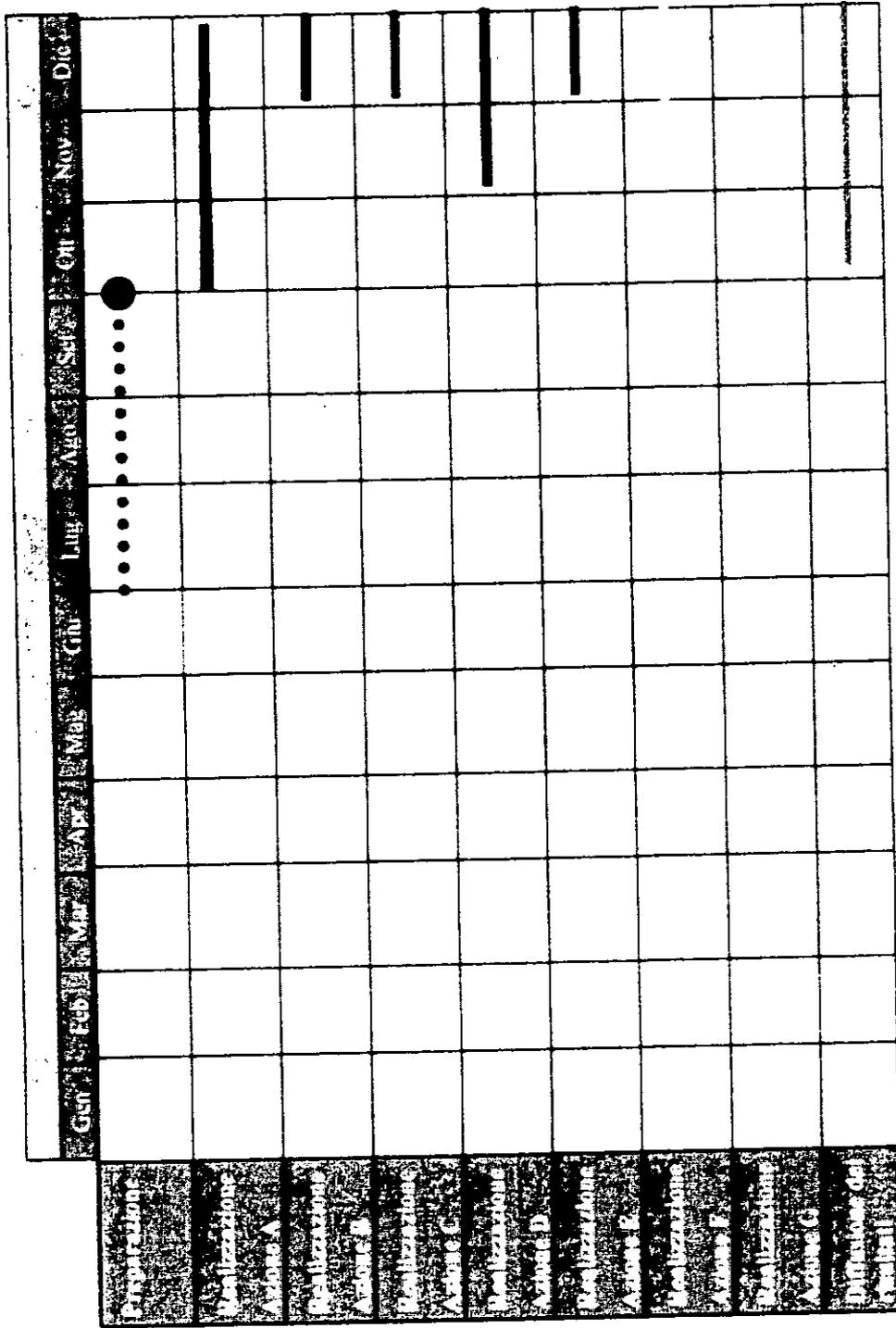
Nell'ambito del progetto, di conseguenza, ci si curerà di:

- promuovere le attività presso le Amministrazioni e i Nuclei, in modo da coinvolgere i decisori e garantire le migliori condizioni di partecipazione del personale;
- effettuare una programmazione delle attività rispettosa delle esigenze e dei tempi delle Amministrazioni e dei Nuclei, pur assicurandone la coerenza con gli obiettivi progettuali
- assicurare alle Amministrazioni e ai Nuclei, nell'ambito di un percorso di crescita professionale, la produzione/messa a disposizione di valutazioni, metodi, linee guida applicabili.

III.9 Quadro Logico (schema descrittivo)



SEZIONE IV.: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ
(DIAGRAMMA DI GANTT)



Legenda

- Progettazione operativa attività
- Nessuna attività diretta all'esterno ma svolgimento dell'attività di programmazione / coordinamento

	Cen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Preparazione												
Realizzazione Azione A							•••••					
Realizzazione Azione B							•••••					
Realizzazione Azione C							•••••					
Realizzazione Azione D							•••••					
Realizzazione Azione E							•••••					
Realizzazione Azione F												
Realizzazione Azione G												
Distensione dei risultati												

Legenda



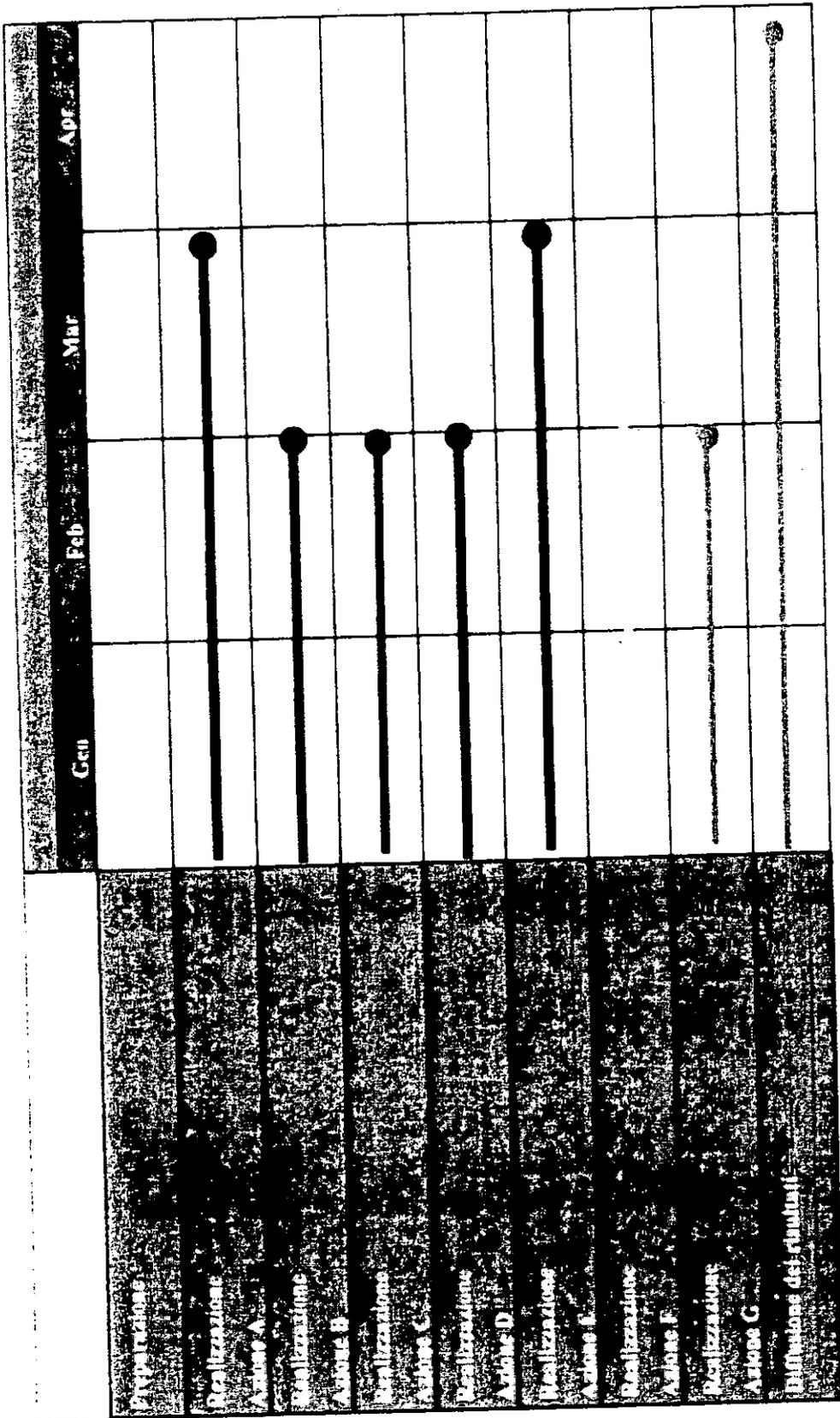
Nessuna attività diretta all'esterno ma svolgimento dell'attività di programmazione e coordinamento

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Programmazione												
Realizzazione Attività A								•••••				
Realizzazione Attività B								•••••				
Realizzazione Attività C								•••••				
Realizzazione Attività D								•••••				
Realizzazione Attività E								•••••				
Realizzazione Attività F								•••••				
Realizzazione Attività G								•••••				
Definizione dei risultati												

Legenda

•••••

Nessuna attività diretta all'esterno ma svolgimento dell'attività di programmazione coordinamento



Legenda



Conclusione attività

IV.1 Profilo di spesa

		Profilo di spesa					TOTALE
		2012	2013	2014	2015		
Impresa Pubblica (Cassa)							
Azioni di Sostegno alle attività del sistema nazionale di valutazione e dei Nuclei di valutazione		200.000,00	900.000,00	900.000,00	944.032,52	2.944.032,52	

SEZIONE V.: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

V.1 Indirizzo istituzionale e tecnico scientifico e Gruppo di lavoro

Le scelte organizzative e le modalità di attuazione sono orientate a garantire: a) la capacità del Progetto di pervenire ai risultati per cui è stato programmato attraverso una struttura di governo in cui si uniscano tempestività e autonomia decisionale da un lato e coerenza e integrazione con gli obiettivi del QSN 2007-2013, così come coniugato con gli indirizzi e le scelte del DPS propri della fase in cui il progetto stesso è attivato; b) condizioni di autonomia operativa per il conseguimento degli obiettivi specifici del Progetto nell'attuazione delle singole linee di intervento in un quadro di forte coordinamento delle attività e stretta integrazione della loro realizzazione rispetto agli obiettivi generali alla base del Progetto.

Il FormezPA assicurerà, in coerenza con le indicazioni del Comitato tecnico scientifico e del responsabile tecnico operativo referente unico DPS, un'organizzazione delle risorse umane e professionali, per l'attuazione del Progetto, rispondente a criteri di appropriatezza e competenza tecnica e scientifica richiesti dal Progetto.

La struttura organizzativa complessiva a cui farà riferimento il Gruppo di Lavoro impegnato nella realizzazione del Progetto sarà costituita da:

- **Comitato Tecnico-Scientifico per l'attuazione operativa**, che indirizza e orienta l'attuazione del Progetto; verifica periodicamente l'avanzamento e i risultati delle azioni in cui il progetto si articola; individua le caratteristiche di competenza ed esperienza degli esperti necessari per garantire il buon andamento del Progetto e fornisce pareri sulla coerenza rispetto a tali caratteristiche delle proposte del Responsabile FormezPA del Progetto; assicura il migliore coordinamento di tutti gli interventi e le azioni rilevanti per gli obiettivi del Progetto comprese quelle attuate in altre linee di intervento o comunque in altre convenzioni attuate dal FormezPA e, a tal fine, è informato dal responsabile dell'Attuazione e Monitoraggio Progetti di FormezPA e promuove iniziative comuni con le amministrazioni titolari; promuove la valutazione delle azioni del Progetto e assicura la coerenza di tale valutazione con il complesso delle attività valutative previste nel Piano di valutazione del PON GOV, anche sulla base della sua attività di verifica e dell'attività di valutazione; fornisce indirizzi per eventuali modifiche, integrazioni e/o rimodulazioni del programma di intervento. Esso è composto da una rappresentanza istituzionale delle Amministrazioni impegnate e i cui componenti sono quindi il Direttore DGPRUC e il responsabile UVAL per il DPS e il Direttore UFPPA per il DFP, con il compito di assicurare l'indirizzo strategico e di alta sorveglianza del progetto e, per i compiti di indirizzo tecnico-scientifico e attuazione operativa, da: Responsabile tecnico operativo referente unico DPS per il Progetto, che lo coordina; Responsabile FormezPA del Progetto; rappresentante del DFP; due rappresentanti del DPS; due esperti specializzati per le materie del Progetto. Possono essere chiamati a partecipare ai lavori del comitato le AdG o i referenti per le Regioni interessate dal Progetto nonché esperti per le materie di volta in volta trattate.
- **Responsabile tecnico operativo referente unico DPS per il Progetto** che garantirà, sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, l'attuazione operativa del Progetto e la coerenza con gli obiettivi del DPS e del DFP, nonché i collegamenti operativi con le altre Amministrazioni beneficiarie;
- **Responsabile di progetto FormezPA** che ha funzioni di coordinamento delle attività, garantisce l'attuazione dello stesso sulla base delle indicazioni strategiche e degli indirizzi operativi del Comitato tecnico - scientifico per l'attuazione operativa, assicura il corretto svolgimento delle azioni, il raggiungimento degli obiettivi progettuali e tutti gli adempimenti del Gruppo di lavoro.

Il Gruppo di Lavoro impegnato nella realizzazione del Progetto sarà composto, quindi, da professionalità con competenze specifiche consolidate nel tempo quali **esperti tematici, testimoni privilegiati, referenti di esperienze di eccellenza**, presenti sul territorio nazionale o estero, in grado di contribuire con il loro know how allo sviluppo del progetto.

Una Segreteria di progetto e Assistenti tecnico amministrativi supporteranno il Responsabile di Progetto nel coordinamento, nella pianificazione e gestione operativa delle attività connesse ai diversi ambiti di intervento. Si tratterà di persone che, oltre ad avere competenze di dominio in relazione agli ambiti di Progetto, hanno conoscenza ed esperienza nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione di attività cofinanziate.

Tutte le attività di tipo trasversale saranno inoltre garantite, come per gli altri Progetti PON GAT e del PON GAS in convenzione con il DFP, da una **struttura centrale** che assicurerà modalità operative omogenee e coordinamento tecnico e metodologico. Di tale struttura faranno parte:

- il responsabile amministrativo del progetto;
- il responsabile della rendicontazione;
- alcuni addetti alla preparazione e alla stesura dei contratti;
- alcuni addetti a funzioni amministrativo - contabili;
- alcuni addetti alle attività di rendicontazione e di controllo di gestione;
- personale di segreteria organizzativa e di progetto;
- personale dell'ufficio Comunicazione.

Di seguito vengono indicate le giornate di lavoro, specificato il livello professionale e indicate le attività principali di competenza dei componenti del Gruppo di lavoro, in gran parte dirigenti e funzionari di FormezPA.

Tabella V.1.1.a

Qualifica	Grado Professionalità	Categoria di lavoro	Principali attività
Responsabile del progetto	Senior	650	E' responsabile del coordinamento delle attività del Progetto nonché del gruppo di lavoro, garantisce l'attuazione dello stesso sulla base delle indicazioni strategiche e degli indirizzi operativi del Comitato tecnico - scientifico per l'attuazione operativa, assicura il corretto svolgimento delle azioni, il raggiungimento degli obiettivi progettuali e tutti gli adempimenti del Gruppo di lavoro; assicura la realizzazione degli adempimenti imposti dalla Convenzione.
Comitato tecnico scientifico per l'attuazione operativa	Senior	238	Esperti specializzati per le materie del Progetto insieme a: Responsabile tecnico operativo referente unico DPS per il Progetto, Responsabile FormezPA del Progetto; rappresentante del DFP; e a due rappresentanti del DPS, assicurano l'indirizzo e il coordinamento scientifico del Progetto.
Team del Progetto	Senior Junior	1139 1000	Supportano e partecipano alla predisposizione delle attività di progettazione, ricerca, assistenza tecnica e formativa, redazione dossier; allo sviluppo e implementazione del canale tematico appositamente dedicato. Una risorsa esperta senior assicurerà la segreteria tecnica del Comitato tecnico- scientifico per l'attuazione operativa, redigendone i verbali e curando tutte le modalità operative connesse al funzionamento del Comitato.
Componenti della rete degli esperti	Senior	1058	Referenti scientifici e metodologici, intervengono su tematiche specifiche con modalità seminariali o come testimoni di esperienze di eccellenza. Supportano e partecipano alle attività di ricerca, assistenza tecnica e formativa, redazione dossier
Segreteria di Progetto	Junior	1050	Svolgono le attività di segreteria organizzativa delle attività e di supporto alla predisposizione di materiali e documenti.

STRUTTURA CENTRALE TRASVERSALE

Responsabile Attuazione e Monitoraggio Progetti	Senior	150	Assicura il coordinamento tra i diversi progetti e con il DFP attraverso la cabina di regia, partecipa alle riunioni del comitato tecnico scientifico
Responsabile Amministrativo del Progetto	Senior	30	Sovrintende alla gestione amministrativa del progetto
Segreteria staff centrale e supporto documentale	Senior	100	Svolge attività di segreteria, nonché di supporto per la predisposizione di materiali e documenti da condividere e inviare al DFP
Responsabili/referenti Amministrativi	Senior	80	Gestisce le attività amministrative generali del Progetto e sovrintende le attività del referente della Segreteria di Progetto
Addetti alla contrattualistica e alla gestione di procedure di gara	Senior	100	Si occupano della preparazione e della stesura dei contratti, supportano il responsabile del progetto nella selezione di società con competenze specialistiche attraverso l'esperimento di procedure di gara
Responsabili addetti alla gestione e alla rendicontazione	Senior	80	Si occupano del monitoraggio dei costi del Progetto e della stesura dei rendiconti intermedi e finali
Responsabili servizi ICT, attrezzature e logistica	Senior	60	Si occupano dell'assistenza ICT, della preparazione e stesura di contratti per attrezzature e logistica

V.2 Attività di direzione tecnica, organizzativa e gestione amministrativa

L'attività di direzione tecnica, organizzativa e gestione amministrativa, finalizzata ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Progetto, sarà realizzata dal FormezPA con il Comitato tecnico scientifico, per l'avanzamento e i risultati delle azioni in cui risulta articolato il Progetto.

SEZIONE VI.: SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

VI.1 Valutazione

Per il monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto si farà ricorso al sistema di monitoraggio *on line* adottato dal FormezPA nel quale saranno inseriti dati ed informazioni utili alla predisposizione della rendicontazione tecnica ed economica da realizzare nei vari periodi di riferimento previsti dalla Convenzione, secondo i format condivisi con il DFP.

Sarà inoltre avviato un percorso di valutazione finalizzato a verificare, attraverso un'analisi *ad hoc*, il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali, indagando la dimensione percettiva e/o i giudizi dei principali attori del progetto (*stakeholders*, amministrazioni, Nuclei, ecc.), in relazione agli effetti attivati dalle iniziative svolte.

Per la realizzazione di tali analisi valutative gli **strumenti** previsti sono:

- colloqui, *focus group* con referenti, testimoni privilegiati, esperti e consulenti del progetto;

- questionari per i partecipanti alle iniziative (attività *customer* e orientamento; riorientamento progettuale se necessario).

VI.2 Destinatari e Partecipanti

Destinatari e beneficiari del presente Progetto sono i valutatori istituzionali (strutture e persone che si occupano di valutazione nelle amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale unitaria) e in particolare e in modo specifico i Nuclei di valutazione e verifica delle amministrazioni centrali e regionali. (30 Nuclei di valutazione per circa 350 componenti di cui circa il 60% interni alle amministrazioni e i rimanenti esterni con contratti a tempo determinato).

Descrizione	Numero
Nuclei di valutazione (Amministrazioni Centrali e Regionali)	30
Componenti Nuclei	350

VI.3 Indicatori di Realizzazione

VI.3.a. Indicatori di Realizzazione Fisica

Descrizione Indicatore	u.m.		Fase di rilevazione
Nuclei Centrali e Regionali	numero	30	Preparazione
Studi e/o documenti metodologici	numero	5	Realizzazione
Raccolte e Rapporti di valutazione	numero	3	Realizzazione
Documenti di orientamento	numero	2	Realizzazione
Seminari ed Eventi	numero	35	Realizzazione
	Numero partecipanti	700	Realizzazione
Convegni iniziali e finali	numero	3	Diffusione
	numero partecipanti	150	

SEZIONE VII.: PIANO FINANZIARIO
Convenzione Nuval - SNV - Piano finanziario 2012 -2015

Modalità di attuazione					TOTALE COMPLESSIVO
	n. gg/uomo	Costo gg/uomo	Subtotale	Altri costi (es: missioni...)	
Preparazione					
Coordinamento	60	340,00	20.400,00		20.400,00
Totale preparazione	60		20.400,00	0,00	20.400,00
Azione A					
Coordinamento	320	340,00	108.773,14	12.085,91	120.859,05
Senior	391	450,00	175.798,80	19.533,20	195.332,00
Junior	302	250,00	75.428,06	8.380,90	83.808,95
Totale Azione A	1.013		360.000,00	40.000,00	400.000,00
Azione B					
Coordinamento	320	340,00	108.773,14	12.085,91	120.859,05
Senior	391	450,00	175.798,80	19.533,20	195.332,00
Junior	302	250,00	75.428,06	8.380,90	83.808,95
Totale Azione B	1.013		360.000,00	40.000,00	400.000,00
Azione C					
Coordinamento	72	340,00	24.643,29	2.738,14	27.381,43
Senior	102	450,00	45.749,70	5.083,30	50.833,00
Junior	78	250,00	19.607,01	2.178,56	21.785,57
Totale Azione C	252		90.000,00	10.000,00	100.000,00
Azione D					
Coordinamento	72	340,00	24.643,29	2.738,14	27.381,43
Senior	102	450,00	45.749,70	5.083,30	50.833,00
Junior	78	250,00	19.607,01	2.178,56	21.785,57
Totale Azione D	252		90.000,00	10.000,00	100.000,00
Azione E					
Coordinamento	320	340,00	108.773,14	12.085,91	120.859,05
Senior	391	450,00	175.798,80	19.533,20	195.332,00
Junior	302	250,00	75.428,06	8.380,90	83.808,95
Totale Azione E	1.013		360.000,00	40.000,00	400.000,00
Azione F					
Coordinamento	340	340,00	115.700,33	12.855,59	128.555,93
Senior	408	450,00	183.696,96	20.410,77	204.107,73
Junior	294	250,00	73.484,41	8.164,94	81.649,34
Totale Azione F	1.042		372.881,70	41.431,30	414.313,00
Azione G					
Coordinamento	72	340,00	24.643,29	2.738,14	27.381,43
Senior	102	450,00	45.749,70	5.083,30	50.833,00
Junior	78	250,00	19.607,01	2.178,56	21.785,57
Totale Azione G	252		90.000,00	10.000,00	100.000,00
Comitato Tecnico Scientifico (CTS)	238	450,00	107.100,00	11.900,00	119.000,00
Direzione tecnica e organizzativa	600	500,00	300.000,00		300.000,00
Logistica, attrezzature e servizi					325.356,59
Spese generali e costi indiretti (9%)					264.962,93
TOTALE COMPLESSIVO	5.735				2.944.032,52

Formez

Rendiconto delle spese

PROGETTO _____ CUP _____ Codice _____

PERIODO DI RIFERIMENTO _____ IMPORTO TOTALE RENDICONTATO _____

Formez

Sintesi del Rendiconto delle spese

PROGETTO _____ CUP _____ Codice _____

Ambiti linee	Piano finanziato approvato			Importo Rendiconto				
	Totale	Costi interni	Costi esterni	Altri costi	Totale	Costi interni	Costi esterni	Altri Costi
Ambito 1								
Linea 1								
Linea 2								
Ambito 3								
Spese generali								
TOTALE								

Firma _____
 Legale rappresentante

Data _____

[Handwritten signature]